IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVIII - N. 126

EDIZIONE DI CITTA'

DOMENICA 23 MAGGIO 1920

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI - NUMERO SEPARATO CENT. 20

LA SETTIMANA ALL'ESTERO

Le cinque questioni *sub judice*.....

La prima, per ordine d'ansianità e perchè interessa a noi italiani, sarebbe l'*adriatica*; ma di essa non avremmo proprio nulla a dire, in attesa delle direttive del terzo Ministero Nitti. La logica, il buon senso, il più elementare criterio politico, il patriottismo più realistico, l'opinione pubblica quasi unanime, imporrebbero un cambiamento di rotta, di ritornare cioè al concetto semplicista della applicazione integrale del patto di Londra, cessando una volta per sempre dai giri di *valser* scollacciati e faticosamente inutili. Ma, poichè l'on. Nitti rimane al potere ed il senatore Scialoja al dicastero degli esteri, abbiamo poca speranza che la voce del dovere possa prevalere; e la migliore risoluzione in questo caso è e sarà sempre quella di rimandare la questione adriatica.... a dopo la fine di tutte le altre.

***

La questione franco-germanica, se non risolta (avrà definitivamente il suo epilogo nel convegno di Spa) può dirsi bene avviata. I contingenti straordinari tedeschi sono stati ritirati dal bacino della Ruhr, rimanendovi quelli consentiti dal Trattato di Versailles; ed i francesi hanno evacuato Francoforte e le altre città del Meno. La situazione comincia quindi a tornare qual'era alla dimane del Trattato di Versailles, mentre la Conferenza tenuta ad Hythe fra Millerand e Lloyd George, per istringere accordi preliminari avanti la riunione di Spa, ha dato, a quanto appare ed è stato scritto, risultati favorevoli alla Germania, consentendole in massima un prestito ingente internazionale, e facilitandole una relativa rinascita economico-industriale, rendendo meno onerosi gli obblighi inerenti al massimo problema delle riparazioni. Intanto, a preparare ancora meglio il lavoro che dovrà avere il suo sviluppo a Spa, sono giunti a Parigi i delegati tedeschi alla Conferenza economica franco-tedesca e si son messi subito all'opera.

Il Signor Millerand nel Parlamento francese s'è dichiarato soddisfatto dei risultati del convegno a due di Hythe: ma la verità è che Millerand ha dovuto, eccetto che nella questione del disarmo, capitolare in parecchi punti, recedere dalla primitiva intransigenza ed accostarsi invece all'opinione temperata di Lloyd George e dell'on. Nitti.

Ciò ha ben compreso l'ex-presidente della Repubblica francese, il signor Poincaré, seguace dei metodi felini del signor Clemenceau, e s'è dimesso da presidente della Commissione per le riparazioni. Non è edificante lo spettacolo d'un ex-capo di Stato che ha voluto ricattare nelle file della politica e del giornalismo per battagliare allo scoperto, sposando una parte piuttosto che un'altra. Sarebbe stato più serio per il signor Poincaré di seguire l'esempio, ammirevole per dignità e riservatezza, dei suoi predecessori morti od ancora viventi!

***

La questione turca è allo stato di prima. Il trattato fu consegnato ai delegati ottomani; essi, ed il loro governo, lo studiano. E' certo che non potranno volentieri accettarlo; finiranno forse col subirlo, dal momento che il governo di Costantinopoli, da S. M. il Sultano e Gran Califfo all'ultimo degl'impiegati di polizia, giace tra le braccia dell'Inghilterra, che in nome degli Alleati, sa guidarlo rigorosamente ed inflessibilmente. Ma la rivoluzione turco-araba, aiutata dal bolscevismo col quale i nazionalisti turchi hanno stretta alleanza, divampa dovunque, e l'Asia Minore si raccoglie risoluta sotto le ali del nuovo governo d'Angora. Come finirà il gioco terribile? L'Inghilterra, nell'illusione d'essere riuscita a frenare i moti egiziani (e che non li abbia frenati n'è prova l'ultimo cambiamento di ministero egiziano e la nuova agitazione per la successione al trono quale è voluta dagli inglesi senza il consenso religioso e civile degli egiziani) preoccupandosi in questi giorni assai più dell'Irlanda, dove l'autorità britannica è divenuta un'ombra, che del mondo mussulmano, ostenta indifferenza dinanzi le minacce e le insurrezioni mussulmane. Meno ottimista è la Francia; ma l'una e l'altra finiranno col trovarsi di fronte a una situazione gravissima. Fortuna che l'Italia ha dichiarato a più riprese che non parteciperà mai ad una guerra dell'Intesa contro forze ed idealità mussulmane!

Purchè il proposito italiano sia mantenuto, e non si finisca in seguito per ineluttabile necessità di cose col far da rimorchio a quanti non si sono mai curàti degl'interessi e dell'idealità nostre!

Tanto più che gli Alleati non lasciano un istante dal giuocare d'astuzia e di equivoci. Vedete in Albania: francesi, inglesi ed americani vogliono smembrarla e daria in pasto alla Grecia ed alla Jugo-Slavia, ed intanto sono riusciti a far credere agli albanesi che responsabile di ciò è principalmente l'Italia, la sola Nazione che ha proclamata l'indipendenza e l'unità dell'Albania, e ne chiede con insistenza e disinteresse l'attuazione. I nostri soldati, incredibile a registrarsi, abbandonano le terre albanesi e si ritirano senza lasciare traccia visibile di simpatia nell'animo di coloro che sono stati tanto protetti e beneficati!

V'ha colpa in questa anomalia da parte del nostro governo?

***

E veniamo alla Russia. Se si eccettua il viavai di agenti, più o meno ufficiosi, socialisti o sindacalisti, o camuffati da socialisti, che si danno l'aria di visitare la Russia e di indagarne la reale situazione, e parlano di aiuti igienici a quelle grame popolazioni, di possibili relazioni commerciali da instaurarsi tra l'Europa e il bolscevismo imperante, l'Intesa non mostra affatto di preoccuparsi di Mosca e di Pietrogrado, dell'Ucraina e della Polonia, della Finlandia e dell'Estonia, del Caucaso e di altre regioni russe, nemmeno di Baku occupata dai bolscevisti; anzi ostenta quasi di volere ignorare ciò che avviene nell'ex impero moscovita! E' una delle tante incomprensibilità delle potenze vincitrici.

La Russia bolscevika frattanto, dentro e fuori i confini, è in piena convulsione. Non si tratta solo della fame e delle epidemie, molto meno di stragi e ruberie sovietistiche; ma la lotta ormai è impegnata fra la tendenza panrussa e quella separatista, fra Lenin che s'è voltato alla moderazione, all'imborghesamento dei massimalisti, ed alcuni altri che desidererebbero continuare nei vecchi sistemi.

Fuori i confini, la lotta è stata ed è sopra fra polacchi e russi: quelli che vorrebbero prendersi della Russia più del convenevole e del giusto, questi che intendono mantenere, contro polacchi, ucraini ed altri popoli vicini ed affini, l'unità russa.

Da principio i polacchi riportarono strepitose vittorie, dopo pare siano stati sconfitti.

La condizione vera delle cose poco si conosce. Ora, non dovrebbe l'Intesa, o la Conferenza della Pace, o l'Europa in generale, intervenire e fissare equamente i confini di ciascuno stato limitrofo alla Russia sovietista, e determinare in base al principio di nazionalità o dell'auto decisione la posizione giuridica e naturale d'ogni popolo staccatosi dall'ex mastodontico impero?

Dovrebbe; ma nol fa - ed il bolscevismo, allettosi col maomettismo, oltre che a Baku, è penetrato in Persia e minaccia Trebisonda.

***

Il trattato di pace con l'Ungheria finalmente (eccoci alla quinta questione pendente) è stato accettato e sarà sottoscritto a Versailles dalla delegazione magiara. Credesi che l'Intesa abbia accolto qualcuna fra le tante osservazioni poste innanzi dal governo *bianchissimo*, quasi reazionario, dell'ammiraglio Horthy.

***

Esaurite così le cinque questioni sopraccennate, nulla, o quasi nulla, rimane meritevole di particolare rilievo.

Le suntuose feste pontificie per la santificazione di Giovanna D'Arco, celebratesi con l'intervento ufficiale della Francia, non escluso quello del signor Barrère ambasciatore della Repubblica presso il Re d'Italia, hanno di fatto consacrata la ripresa delle relazioni diplomatiche tra la Francia e la Santa Sede, la pace e l'accordo tra Parigi e il Vaticano.

Il Consiglio della Società delle Nazioni in Roma, oscurato assai dalle feste sacro-mondane della Chiesa cattolica romana, è proceduto e s'è chiuso senza lode e senza infamia. E' parso a molti di assistere a varie sedute dell'Arcadia di Gesù Bambino!

Il nuovo Ministero, finalmente costituitosi, di Belgrado, è quale si aspettava, composto di uomini discordi e nemici l'uno all'altro secondo la nazionalità cui appartengono, uniti solamente nell'....*amicizia* all'Italia, e nella predilezione per l'on. Nitti.

NOTE DEL GIORNO

La situazione parlamentare si è indubbiamente chiarita con la composizione del Gabinetto. Qualcuno nega che sia avvenuta la concentrazione democratico-liberale; ma in fatto essa esiste poichè i gruppi, nella loro grande maggioranza, cioè liberale, demo-costituzionale, radicale e riformista hanno dato i loro rappresentanti al Governo sulla formula ormai nota. Che vi siano dei dissensi entro i gruppi nessuno può negare, ma sono le maggioranze che decidono nei partiti organizzati: in ogni caso, qualche atto di indisciplina non sposterà per ora la situazione.

Questo va detto per una obiettiva e realistica constatazione, indipendentemente dal giudizio sugli uomini e sulle speciali caratteristiche del Gabinetto, cui abbiamo già accennato ieri.

Certo, anche tra i popolari non havvi unanimità di consenso, ma — come diceva uno dei loro — essi voteranno compatti per il Gabinetto ed il giorno che dovessero prevalere criteri diversi in seno al Partito, non darebbero prova di indisciplina e di disorganizzazione votando contro il Gabinetto in cui hanno dei rappresentanti (esempio notevole per gli altri partiti) essi, invece, faranno prima dimettere dal Governo i loro amici.

***

Come si rileva dai resoconti del Parlamento inglese, il Cancelliere dello Scacchiere ha dichiarato che il Governo non proporrà più la concessione di altri crediti a Governi stranieri. La politica britannica, anche per la gravità della situazione del Tesoro, è ormai decisamente contraria ai prestiti agli alleati. Ed i giornali di Londra commentano che Italia e Francia non hanno più nulla da sperare nè dall'Inghilterra nè dagli Stati Uniti, ove si sono avute identiche dichiarazioni ufficiali ed i circoli bancari non vogliono più lanciar grosse cifre nel giuoco europeo.

Lo sapevamo, ed è per questo che non comprendiamo come si possa dal *Corriere della Sera* propugnare ancora la decimazione adriatica dell'Italia senza nè meno la speranza di risolvere i nostri problemi finanziari. I quali possiamo risolvere da noi stessi con fermezza e buona volontà.

Riteniamo dunque che il nuovo Gabinetto non legherà il suo nome alla rinunzia di quell'Adriatico dove già a Cattaro si stanno spendendo milioni stranieri per rinforzare militarmente il porto e renderlo una piazza forte franco-slava.

***

A proposito di slavismo. Jugoslavi e bulgari si stanno collegando contro la Grecia, auspice la Francia la quale, naturalmente, non ha approvato le generosità filo-elleniche di Lloyd George e di Nitti in Tracia e in Asia Minore.

E' superfluo rilevare che il pericolo slavo esiste sempre, perchè la Russia non muore; un giorno o l'altro risorgerà ed avrà le sue sentinelle avanzate sull'Adriatico.

Perciò, a parte ogni sentimentalismo ed ogni classicismo, noi preferiamo veder l'Italia procedere di accordo con la Grecia e con l'Inghilterra invece di abbandonare l'Adriatico agli Slavi.

Politica e Diplomazia

Bruxelles, 22. — Il Ministro del Cile per incarico del suo Governo ha invitato i Sovrani del Belgio a visitare il Cile dopo il loro soggiorno al Brasile.

Tokio, 21. — Gli ultimi risultati conosciuti delle elezioni dànno 256 seggi al Governo, 104 all'opposizione, 27 al partito popolare e 44 agli indipendenti. La campagna ha votato in blocco pel Governo. Il Gabinetto ha così la maggioranza assoluta nella Camera Bassa.

Londra, 22. — Il patrimonio depositato nella *Gran Bretagna* all'inizio della guerra dall'ex-Zar dei Bulgari, patrimonio valutato in 400.000 sterline, è stato attribuito dai tribunali della Corona Britannica, a seconda della legge che autorizza questa a farsi attribuire con sentenza giudiziale i fondi ed i beni dei sudditi nemici. L'ex-Zar ha ricorso in appello.

Sofia, 22. — E' attesa una Delegazione finanziaria americana presieduta dal signor Murphy. Essa deve studiare la condizione economica e finanziaria della Bulgaria e la possibilità di fondare a Sofia una succursale di un grande istituto di importazioni ed esportazioni sulla base dello scambio delle merci.

(S) **Messico**, 21. — Una informazione ufficiale dice che il generale Carranza è stato ucciso giovedì mattina presso Flexcala.

(S) **Londra**, 22. — Il *Daily Mail* ha da Pechino che il Gabinetto Cinese ha deciso di rispondere con un rifiuto alla nota giapponese con la quale si chiede che siano intavolate trattative per la questione del Kiao-Ciao. Il corrispondente aggiunge che l'opposizione popolare contro le intenzioni giapponesi su tale questione ha dettato al Gabinetto cinese questa linea di condotta.

IL RE DI GRECIA A PARTE PER PARIGI.

TORINO, 22. — Alle ore 16.15, dopo aver visitato gli stabilimenti della « Fiat », il Re di Grecia è partito per Parigi.

(S) **Parigi**, 22. — E' giunto il Re di Grecia.

DELEGATI BOLSCEVICHI A LONDRA.

(S) **Copenaghen**, 21. — Krassin ha lasciato stasera Copenaghen per recarsi a Stoccolma e di là si recherà a Londra passando per Cristiania accompagnato da 12 delegati.

Il Governo deciderà subito se gli altri agenti sovietisti devono essere autorizzati a soggiornare ancora in Danimarca.

PROTESTA TURCA VOTATA NEL CONGRESSO DI LOSANNA.

Losanna, 22. — Oggi i rappresentanti turchi riuniti a Congr. hanno indirizzato a tutti i capi dei Governi Alleati una vibrata protesta contro il trattato di pace dettato alla Turchia, col quale si impone una servitù completa ed illimitata, alla quale nessun paese può consentire. Hanno aggiunto che si permettono d'attirare rispettosamente l'attenzione dei Capi di Governo, sulle conseguenze incalcolabili e mortali che le imposte condizioni di pace apporteranno e sperano che un migliore esame di esse potrà aprire un'era di vera e definitiva pace.

La stampa inglese per l'on. Nitti

(S) **Londra**, 22. — Il *Daily Chronicle* scrive: La posizione dell'on. Nitti dovrebbe essere salda per il presente. Di tale risultato ci dobbiamo cordialmente felicitare, dal punto di vista internazionale, date le qualità di uomo di Stato di cui l'on. Nitti ha dato prova e per il grande vantaggio di una continuità nel Consiglio Supremo.

Società delle Nazioni

(S) **Londra**, 22. — Il Cons. della Soc. delle Nazioni ha deciso di rinviare al 1 luglio la riunione della Conferenza Finanziaria Internazionale che era stata precedentemente convocata a Bruxelles per la fine di maggio.

Questo cambiamento di data si spiega con le modificazioni che risulteranno dai negoziati della Conferenza di Spa.

Conferenza della pace
Il trattato di pace coll'Ungheria

LE DIMISSIONI DI APPONY.

(S) **Bucarest**, 22. — Si annuncia che il conte Aponyi ha dato le dimissioni da presidente della Delegazione ungherese presso la Conferenza della pace.

CONFERENZA DEGLI AMBASCIATORI.

(S) **Parigi**, 22. — La Conferenza degli Ambasciatori si è riunita stamane sotto la presidenza di Cambon.

Essa ha fissato al 4 giugno la cerimonia della firma del trattato di pace con l'Ungheria che avrà luogo al « Grand Trianon » a Versailles. L'Ungheria è stata invitata a farsi rappresentare da un membro del Governo in mancanza del conte Apponyi, presidente della delegazione dimissionario.

***

La Conferenza ha quasi finito l'esame delle disposizioni da prendere in seguito al plebiscito dello Schleswig. Infine ha preso conoscenza di una comunicazione del Governo americano, secondo la quale il Presidente Wilson accetterebbe una proposta fattagli dagli alleati nella Conferenza di San Remo, di servire da arbitro per la delimitazione delle frontiere dell'Armenia.

LA QUESTIONE DELLE RIPARAZIONI.

(S) **Parigi**, 21 — La Commissione delle riparazioni si è riunita stamane sotto la presidenza dell'on. Bertolini, essendo dimissionario il presidente Poincaré. Il delegato britannico sir John Brandory ha proposto di eleggere alla presidenza il delegato francese Dubois. La proposta è stata approvata all'unanimità.

(S) **Parigi**, 22. — Il Presidente del Consiglio, assistito dal Ministro delle Finanze, ha riunito stamani la sottocommissione delle finanze e degli affari esteri per discutere sulle questioni delle riparazioni.

Millerand ha messo la delegazione al corrente della convenzione di Hythe ed ha risposto ad un certo numero di domande che gli sono state rivolte circa i migliori metodi tecnici per l'applicazione del trattato.

Millerand ha confermato nel suo insieme l'esattezza delle informazioni date finora dalla stampa però quanto concerne la Conferenza aggiungendo che per? nessuna decisione definitiva è stata presa al riguardo.

L'indennità tedesca all'Italia

Da informazioni attinte a fonte autorevole, risulta che gli accordi intervenuti fra gli alleati per la ripartizione dell'indennità di guerra dovuta dalla Germania assegnano il 55 per cento alla Francia, il 25 per cento alla Gran Bretagna ed il 20 per cento complessivamente al Belgio, all'Italia ed alla Serbia.

Qualora l'indennità venga definitivamente fissata nella cifra di 120 miliardi, all'Italia spetteranno dodici miliardi.

Il Governo italiano si propone di spiegare opportuna azione per ottenere analogamente a quanto ha già ottenuto la Francia dalla Gran Bretagna, che il pagamento dei propri debiti verso i Governi alleati avvenga subordinatamente alla riscossione dei versamenti per indennità da parte della Germania.

Le navi tedesche all'Uruguay

(S) **Londra**, 22 — La Commissione delle riparazioni ha ricevuto una domanda di Vidella, Ministro dell'Uruguay, a nome del Governo uruguayano per conservare le cinquantamila tonnellate di navi mercantili tedesche catturate durante la guerra.

Tali navi verranno cedute all'Uruguay alle stesse condizioni delle navi tedesche cedute al Brasile ed a Cuba.

Il nuovo Ministero

Ministri nuovi e vecchi

Nel nuovo Gabinetto i Ministri nuovi sono la metà, cioè sette e precisamente gli onorevoli Ruini, Rodinò, Peano, Micheli, Abbiate, Paratore, e La Pegna, mentre altri sette conservano i loro portafogli, taluno cambiando di dicastero. Conservano i dicasteri gli onorevoli Nitti, Scialoja, Sechi e Torre; cambiano di dicasteri gli onorevoli De Nava, Schanzer e Falcioni, rispettivamente passando, dai LL. PP. alle Finanze, dalle Finanze al Tesoro e dall'Agricoltura alla Giustizia e Affari di Culto.

Ieri mattina, alle 10, tutti i ministri, vecchi e nuovi, si sono recati, alla spicciolata al Quirinale ed hanno prestato nelle mani di S. M. il Re, il giuramento di rito, restando, poi, per circa mezz'ora, in conversazione con Sua Maestà.

Il perchè di alcuni rifiuti

Per quello che ci consta alcuni dei preconizzati Ministri sino all'ultim'ora e precisamente gli onorevoli Bonomi, Alessio, Fera, Berenini e qualche altro, non entrarono a far parte più del Gabinetto per non essere pienamente di accordo col programma di Governo dell'on. Nitti, particolarmente, si dice, in materia di politica finanziaria e di politica estera. Anche l'on. De Nava insistette fino all'ultimo nel rifiuto, ma poi cedette alle insistenze dell'on. Nitti. L'on. Pietriboni, cui era stato offerto un'altro Sottosegretariato, pur non condividendo totalmente le ragioni di rifiuto del suo Ministro, on. Alessio, volle, per deferenza verso di lui, restare estraneo alla nuova combinazione. Potrà così meglio cooperare alla composizione di qualche dissenso che permane nel gruppo radicale, circa l'atteggiamento verso il nuovo Ministero.

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Alle ore 16 di ieri si riunì il nuovo Gabinetto, collo intervento di tutti i Ministri.

I lavori vennero iniziati dall'on. Nitti con un cordiale saluto e coll'augurio che la buona volontà di tutti riesca a superare le gravi difficoltà nelle quali il Paese si dibatte.

Quindi vennero discussi i nomi dei Sottosegretari di Stato. Quelli prescelti sono i seguenti: *Porzio, Sforza, Celli, Agnelli, Soleri, Longinotti, Pecoraro, Agnesi, Dello Sbarba, Amendola, Ciappi, Caporali, Rosadi, Pollastrelli, Giuffrida, Amici e Bertini.*

Oggi i Sottosegretari di Stato alle ore 12 presteranno giuramento nelle mani del Presidente del Consiglio.

E' da avvertire che l'on. senatore Molmenti, fin da cinque giorni, e appena fallito il tentativo Bonomi, aveva inviato all'on. Nitti una lettera di dimissione dall'ufficio di Sottosegretario per le Antichità e Belle Arti.

***

Il Consiglio dei Ministri si occupò poi della istituzione del nuovo Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale. Sulla scelta del titolare di questo Ministero e del Sottosegretario si è voluto mantenere un assoluto riserbo. Però a noi risulta che il nome prescelto per Ministro (e si comprese subito quando si vide annunciato il nuovo Dicastero) è quello dell'on. Beneduce Alberto e per Sottosegretario quello dell'on. Lo Piano.

Un secondo Consiglio dei Ministri sarà probabilmente indetto per mercoledì ed allora sarà iniziata la discussione sul programma dei lavori legislativi.

ASSEGNAZIONE DEI SOTTOSEGRETARI

Sarebbe la seguente, salvo qualche spostamento di Dicastero per uno o due:

Interno: *Porzio* - Esteri: *Sforza* - Colonie: *Longinotti* - Giustizia e Culti: *Dello Sbarba* - Guerra: *Ciappi* - Marina: *Celli* - Finanze: *Amendola* - Tesoro: *Agnelli* - Lavori Pubblici: *Bertini* - Industria e Commercio: *Pecoraro* - Poste e Telegrafi: *Amici* - Agricoltura: *Pollastrelli* - Istruzione Pubblica: *Caporali* - Antichità e Belle Arti: *Rosadi* - Approvvigionamenti: *Soleri* - Marina Mercantile e Combustibili: *Giuffrida* - Terre Liberate: *Agnesi.*

***

L'on. Squitti era stato invitato per uno dei più importanti Sottosegretariati; ma ha declinato l'offerta, volendo personalmente condurre in porto la relazione della Giunta del Bilancio intorno ai nuovi organici per i postelegrafonici.

Parlamenti esteri

FRANCIA

(S) PARIGI, 22. — *Senato.* — Si discute il progetto di legge sulle poste. Al principio della seduta De Selves, presidente della Commissione degli Affari Esteri, ricorda che Rivet e parecchi suoi colleghi hanno presentato nella seduta precedente un ordine del giorno di simpatia verso l'Italia in occasione del prossimo anniversario della sua entrata in guerra. Egli legge l'ordine del giorno ed aggiunge: Questo ordine del giorno era stato inviato alla vostra Commissione degli Affari Esteri, essa lo ha discusso e vi domanda di approvarlo all'unanimità.

Il Senato approva la discussione immediata di questo ordine del giorno.

Leon Bourgeois presidente del Senato, dice: Prima di porre ai voti questo ordine del giorno vi chiedo il permesso di dire alcune parole. La presentazione della relazione della vostra commissione degli affari esteri che propone l'approvazione dell'ordine del giorno che è stato testè letto coincide con il momento in cui il vostro Presidente torna da Roma. Egli può attestare l'accoglienza profondamente simpatica fatta al rappresentante della Francia in seno al Consiglio della Lega delle Nazioni, da S. M. il Re, dal Governo italiano, dai rappresentanti del Municipio di Roma, e dai rappresentanti della Nazione italiana con i quali ha avuto l'onore di incontrarsi.

Il vostro Presidente è quindi felicissimo di poter associarsi alla testimonianza resa testè dalla Commissione degli Affari esteri ai soldati della Nazione italiana caduti insieme ai nostri sia sulla terra di Francia sia su quella d'Italia. E' perchè questa intesa sopravviva incrollabile nella pace che gli croi hanno unito il loro sangue per la difesa del diritto e per l'amicizia delle nostre due Nazioni (*Applausi unanimi*).

Il Ministro delle Finanze Francois Marshal prende quindi la parola: « Io chiedo al Senato, - egli dice - in nome del Governo di voler permettere al Governo della Repubblica di associarsi di tutto cuore non solo al testo dell'ordine del giorno che gli è stato presentato in questo momento, ma anche alle parole così piene di grandezza e di cordialità che sono state pronunziate dal Presidente del Senato. (*Benissimo - applausi*).

L'ordine è approvato all'unanimità.

S. U. D'AMERICA

(S) **Washington**, 22 — La Camera dei Rappresentanti ha approvato la mozione già adottata dal Senato e che dichiara cessato lo stato di guerra tra gli Stati Uniti, la Germania e l'Austria Ungheria. Si crede che il Presidente opporrà il suo *veto* a tale mozione.

Servizio cablografico dall'America Latina

(*Agenzia Americana*)

RIO DE JANEIRO, 19 — Nei cantieri di Guanabara del *Lloyd Nacional*, l'importante impresa marittimo-commerciale fondata e diretta dell'italiano comm. Giuseppe Martinelli di Lucca, è stata varata con grande solennità la prima motonave brasiliana alla quale è stato imposto il nome « Italia ». Alla cerimonia sono intervenuti il Presidente della Repubblica, dott. Epitacio Pessoa, coi Ministri della marina e dell'agricoltura e commercio, l'ambasciatore d'Italia conte Bosdari con la signora, le autorità civili e militari e un grande pubblico, che all'atto del battesimo, del quale fu madrina la contessa Bosdari, ha prorotto in entusiastici evviva all'Italia.

Il dr. Teixeira Soares ha porto agli intervenuti il saluto del Lloyd Nacional: hanno parlato quindi il Presidente della Repubblica, che ha rilevato l'atto simpatico del *Lloyd* di battezzare col nome della grande nazione amica del Brasile la bella motonave e in una calda sintesi ha rievocato le glorie d'Italia proclamandosene suo ammiratore devoto. Ha seguito l'ambasciatore Bosdari con toccanti espressioni di simpatia verso il Brasile e l'impresa del *Lloyd*.

Un telegramma firmato da tutte le personalità presenti è stato inviato al comm. Giuseppe Martinelli che si trova attualmente a Parigi.

I giornali dando ampi particolari dell'avvenimento notano che esso trascende dalla cronaca ordinaria per assumere importanza politica, perchè conferma sempre più che agli sforzi delle imprese commerciali nel volere intensificare i rapporti fra le due Nazioni, si unisce la salda simpatia del popolo brasiliano verso la grande nazione latina. L'*Italia* sarà prontamente destinata al traffico appunto coi porti italiani.

SANTIAGO DEL CILE, 19. — Durante le ultime discussioni parlamentari sulla politica estera ed interna si è delineata una forte corrente di opposizione, così che si considerano inevitabili le dimissioni del Ministero.

CARACAS (Venezuela) 19. — Il min. degli esteri e l'inviato straordinario d'Olanda hanno firmato un protocollo per la ripresa delle relazioni diplomatiche fra i due Paesi, interrotte dal 1908.

RIO DE JANEIRO, 20. — I giornali, occupandosi della crisi ministeriale italiana, commentano l'annuncio del reincarico all'on. Nitti, esprimendo l'opinione che soltanto questi potrà riuscire alla formazione di un nuovo Ministero. Il *Jornal do Commercio* coglie l'occasione per elogiare l'opera dell'on. Nitti durante la permanenza al Governo.

BUENOS AYRES, 20. — L'Intendente municipale Josè Cantilo ha affidato allo scultore argentino Gonzalo Fondal la costruzione del basamento su cui dovrà poggiare la Lupa Romana donata dal Municipio di Roma; esso recherà bassorilievi con allegorie del Tevere e del Plata e altre rappresentanti scene della leggenda romana e di quella della Pampa.

L'industria zootecnica nelle Colonie

Da alcuni studi fatti in sede competente è risultato che nelle nostre colonie, e specialmente nella Eritrea ed in Somalia, l'industria zootecnica attraversa grave crisi per effetto della guerra, onde i problemi che ad essa si connettono per essere risoluti almeno in parte, richiedono l'immediata attuazione di urgenti provvidenze, intese a riportare nel più breve tempo possibile, il patrimonio zootecnico coloniale al suo stato normale. Risulta che le esigenze dell'alimentazione carnea dell'esercito durante la guerra, hanno impoverito il patrimonio zootecnico della Eritrea, nonchè della Somalia e della Libia, onde se non si provvederà d'urgenza, verrà meno del tutto uno dei maggiori cespiti di ricchezza della colonia.

Le provvidenze proposte, che s'identificano con quelle della disciolta commissione per il dopo guerra, si concretano in un'azione speciale (tanto da parte del Governo Centrale delle colonie, quanto da quella dei singoli Governi coloniali) rivolta ad aumentare il patrimonio suaccennato, migliorandone la qualità al qual fine senza pregiudizio di altri provvedimenti che potranno essere suggeriti dalla esperienza, si ritiene necessario: 1°) che sia intensificata, la provvida opera della vaccinazione del bestiame contro la peste bovina; 2°) che siano assegnati premi ai migliori allevatori; 3°) che in tutte le colonie siano istituite stazioni zootecniche, ove la monta sia esercitata gratuitamente e siano preparati riproduttori adatti; 4°) che siano concessi ai privati (in prestito, od in dono od a prezzi di favore) buoni riproduttori; 5°) che siano istituite delle stazioni per la cura gratuita delle *epizoozie*; 6°) che siano scavati abbeveratoi lungo le strade normalmente percorse dal bestiame; 7°) che siano studiati ed attuati provvedimenti, specie in Somalia ed in Eritrea, per migliorare i pascoli, tentando soprattutto di instituire in zone adatte prati permanenti, da ottenersi mercè apposito lavori idraulici; 8°) che in Eritrea sia estesa l'azione del zootecnico oltre i confini per migliorare gli allevamenti etiopici, incoraggiandone in pari tempo l'importazione dei prodotti in colonia; 9°) che in tutte le colonie sia studiata la utilizzazione locale di quei sottoprodotti che normalmente vanno dispersi incoraggiando l'impianto di industrie adatte.

La questione sollevata, ci sembra che vada oltre l'interesse esclusivo delle colonie. Anzi poichè anche nella madrepatria sono assai depresse le condizioni della industria zootecnica, sulle provvidenze proposte dovrebbero ben meditare gli organi competenti. Non è ozioso però rilevare ancora una volta, che in quest'ora specialmente — in cui tutti gli sforzi del Paese tendono al raggiungimento dell'equilibrio del bilancio — le energie private, i capitali costituiti per effetto della guerra, potrebbero più facilmente, con maggiore efficacia, e certamente con maggiore prontezza fronteggiare simili problemi.

Atti del Governo

La Gazzetta Ufficiale del 22 reca:

LEGGI E DECRETI

R.D.L. che autorizza il Ministro delle finanze a provvedere mediante concorso per titoli alle nomine di impiegati dell'Amm.ne esterna delle dogane e dell'imposto indirette.

R.D. che istituisce speciali commissioni di esami pei posti di sottocapo guardia delle carceri.

Id. che modifica l'art. 1 del decr. Luog. 23 dic. 1915 n. 1861, relativamente alla composizione della Commissione centrale del dazio consumo.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

TRIESTE, 22. — *La flotta di Denikin alla Jugoslavia.* — Circola voce che il naviglio commerciale russo, battente bandiera del generale Denikin stia per essere incorporato dalla Jugoslavia fino all'attesa risurrezione dello czarismo.

(S) MILANO, 22. - *La consegna dell'isola Comacina.* Stamattina nel palazzo delle Belle Arti si è svolta la cerimonia della consegna dell'Isola Comacina donata dal Re del Belgio alla R. Accademia delle Belle Arti. Erano presenti il ministro belga Destrée, il conte di Torino, altre personalità ed una larga schiera di artisti. Il Presidente dell'Accademia comm. Beltrami ha ringraziato il Sovrano del Belgio per il suo atto di amicizia verso l'Italia; l'on. Destrée ha risposto applauditissimo.

GENOVA, 22. — *Il Convegno dei metallurgici.* — Dopo i discorsi di saluto di Baldesi per la Confederaz. Gen. del Lavoro, di Baratono per la Direz. del Partito Socialista; di Faralli per la sezione socialista di Genova di Barbieri per la Camera del Lavoro di Genova, e di altri, ha approvato un ordine del giorno contro la fabbricazione del materiale bellico da servire allo Stato polacco per combattere la Russia. In merito ha nominato una Commissione per lo studio della questione. La richiesta dell'esclusione della stampa borghese suscitò un vero tumulto e fu appoggiata da molti con lo specioso pretesto che la stampa borghese è capace di alterare i resoconti delle sedute. Contro la richiesta parlarono i dirigenti la Federazione, senza però, confessare come la stampa borghese, alla quale essi si erano rivolti per l'ospitalità di comunicati annuncianti il loro Convegno, sia stata a questa invitata!

Il Congresso finalmente con 10 voti di maggioranza respinse la proposta di esclusione della stampa borghese. L'on. Buozzi svolse quindi eloquentemente la sua relazione sulla revisione dei concordati, che si chiuse col deplorare, con vivaci parole, l'azione deleteria dell'Un. Sindacale Italiana per aver mosso una campagna astiosa contro i dirigenti la Federazione.

Sull'argomento interloquirono vari oratori, tra cui Colombino con una carica a fondo contro i capi dell'Unione Sindacale che balla con parole di fuoco, accusandoli di malafede, di viltà, di basso demagogismo.

Italia Meridionale

NAPOLI, 23. — *La morte della suocera dell'on. Nitti.* — Stasera è morta la signora Maria Persico, suocera del Presidente del Consiglio. La signora del l'on. Nitti che si trova a Roma, chiamata telegraficamente, sarà qui domattina per dare l'estremo saluto alla sua povera mamma.

Alla famiglia dell'on. Nitti il Popolo Romano *invia le sue condoglianze sincere.*

NAPOLI 23. — Verso l'imbrunire due guardie si sono lasciate sfuggire un detenuto in via Santa Brigida. Durante l'inseguimento esse hanno esploso 6 o 7 revolverate in aria, una delle quali ha colpito l'avv. Eugenio Dolce il quale per curiosare si era affacciato a un balcone dell' « Italia Meridionale ».

L'avv. Dolce è morto. E' fratello dell'ex-assessore comm. Pasquale che mesi or sono ebbe un figliuolo suicida.

Isole

PALERMO, 22. — *L'elezione del nuovo Sindaco.* — Al posto del conte Tagliavia, dimissionario, il Consiglio Comunale a voti unanimi ha eletto Sindaco di Palermo il cav. Giuseppe Lanza di Scalea, fratello del principe Pietro di Scalea, già sottosegretario agli esteri. Il cav. di Scalea era il capo dell'opposizione al passato Sindaco; ma è stato nominato col voto unanime anche degli antichi avversari. Assessore delegato è stato prescelto il prof. Salvatore Riccobono dell'Università di Palermo, e la nuova giunta è rimasta composta di liberali e cattolici, di Orlandiani e non Orlandiani, uniti insieme.

Provincia Romana

CORI, 22. — *Una simpatica festa.* — Cogliendo occasione dall'onomastico dell'arciprete parroco D. Venanzio Carmignani, i giovani del Circolo S. Pietro hanno dato un simpatico trattenimento. Il bambino Siro Corsetti prima che si desse principio allo spettacolo teatrale volle, dalla ribalta, offrire al neo parroco un mazzo di fiori accompagnandolo con brevi parole di offerta.

Seguì la recita di una graziosa commedia che riuscì a meraviglia. Furono poi cantate delle graziose romanze dal tenore Giuseppe Lombardoni che ben altre volte potemmo ascoltare con piacere.

Da ultimo il signor Quintilio Corsetti disse al Carmignani un breve discorso di congratulazione ed augurio.

L'orchestrina del Circolo rese più brillante la serata.

CROCE ✚ ROSSA

TRA POLONIA E RUSSIA.

(S) **Ginevra**, 22. — La Croce Rossa belga ha messo a disposizione della Lega delle Società della Croce Rossa la somma di 100.000 franchi belgi di cui una metà è destinata a soccorrere la popolazione danneggiata della Polonia e l'altra metà quella della Russia.

14 Appendice del *Fop. Rom. - Propr. riservata* 14

Col. G. DOUHET

L'on. che non potè

:: :: più mentire

Racconto dei tempi anteriori alla grande guerra

Il generale, arrabbiandosi, si fece ripetere dal piantone tre volte il testo della ambasciata, quindi lo lasciò andare e per una mezz'oretta seguitò, con argomenti sempre più vari, perogrini e persuasivi, a dimostrare al suo capo di stato maggiore le sue condizioni veramente disperate ed il sicuro sfacelo verso il quale si avviava l'esercito in causa di una legge cretina votata a favore degli arrivisti!

Poi gli chiese se nel corriere vi fosse qualche cosa di importante. Il capo di stato maggiore gli rispose che non vi erano se non delle carte riguardanti la mobilitazione e la difesa della piazza ed una lettera anonima contro un capitano di cavalleria che passava troppo tempo alla Pasticceria Centrale per far l'asino alla padrona. Il generale gli disse di lasciargli la lettera anonima della quale intendeva occuparsi personalmente, essendo fermamente deciso a mettere riparo allo scandalo dalla lettera denunciato e di passare le pratiche relative alla mobilitazione ed alla difesa della Piazza al sottotenente incaricato, perchè lui davvero non aveva il tempo di occuparsi di ciò. In fine lo pregò di introdurre il sottoprefetto.

— Oh! buon giorno, egregio prefetto, s'accomodi e la baronessa?

— Benissimo, grazie, e lei, generale?

— Così, così — gli balenò l'idea di sfogarsi col rappresentante del governo, ma l'abbandonò giudicando che quel borghese non avrebbe capito niente.

— Generale, lei sarà informato dello sciopero?

— Sì, ne ho letto qualche cosa sulla Gazzetta. Perchè, ci sono novità?

— Lo temo generale. Oggi alla sottoprefettura vi sarà una riunione, ma credo che difficilmente si giungerà ad un compromesso.

— E allora?

— E allora le cose si potrebbero fare piuttosto gravi.

— Davvero? Ma di che si tratta?

— Oh! è una questione che si trascina da tempo, generale. Ecco: I garzoni parrucchieri, iscritti alla Federazione Socialista, pretendono che la domenica non venga più fatto il contropelo perchè ciò aggrava il lavoro precisamente nella giornata più critica e tale aggravamento, essurendo il lavoratore, gli impedisce il completo godimento del riposo festivo del lunedì. A loro volta i garzoni iscritti alla Fratellanza Democratica esigono che il taglio dei capelli abbia a cessare a mezzogiorno del sabato per non essere ripreso che alle tredici del martedì. I proprietari non vogliono cedere. Il dibattito si è invelenito e si sono verificati persino dei casi di sabotaggio. Lei mi capisce, generale, giungere ad una soluzione non è facile.

— Certo non è facile. E che minacciano questi signori?

— Minacciano niente meno che di incrociare le braccia.

— La cosa non mi sembra grave, in complesso.

— Per ora, generale, per ora. Ma se, dopo averle incrociate, le scrociano? E' un elemento pericoloso, occorrerà molto tatto e molta energia.

— Energia ci vuole, energia, caro prefetto, o ci metteranno i piedi sul collo.

— Anche il governo è di questo parere — disse il sottoprefetto, estraendo di tasca un telegramma cifrato e decifrato — ecco le istruzioni del governo, se permette, glie ne dò comunicazione.

— Anzi, mi farà piacere.

— Ecco quanto dice il governo: «Risposta telegramma odierno Stop. Questo ministero intende ordine e pubblico sia mantenuto ogni costo fermo vigore e massima energia Stop Domani giungeranno corti tremila carabinieri ottocento guardie et trentasei e delegati stop Vossignoria richiederà truppe comando e presidio informando se sufficienti questo ministero e essendo disposto invio truppe da altri presidi regno e Stop Ministero guerra ha disposto raccolta parucchieri sotto le armi pronti raggiungere codesta città e sopperire più urgenti bisogni popolazione Stop e Forza pubblica mantenga contegno passivamente e energico evitai qualsiasi provocazione occultinsi e assolutamente misure sicurezza Stop. Qualunque e incidente sarà addebitato vossignoria Stop Ministero interni Menelao Lemani a. Che ne dice, generale?

— Sono davvero contento che il governo si sia deciso per l'energia. E così lei viene per chiedermi il concorso della truppa?

— Precisamente.

— Che le occorre?

— Ecco, generale, fatti i miei calcoli, credo che un trentamila uomini mi potrebbero bastare.

— Trentamila uomini!

— Eh sì! Segua il mio ragionamento, generale. Secondo le istruzioni del governo io debbo: primo, impedire qualsiasi turbamento dell'ordine pubblico; secondo, evitare qualsiasi incidente; terzo, occultare assolutamente le misure di sicurezza. Se la forza pubblica deve rimanere occultata, non può muoversi, non può quindi spostarsi da un punto all'altro. Ora, siccome io non posso capire in precedenza dove agli scioperanti piacerà provocare disordini, così è necessario che io sia pronto ad impedire i disordini dovunque questi si possono produrre e perciò mi necessita occultare una forza capace di impedire i disordini nei pressi di tutti quei punti nei quali i disordini si possono manifestare. Mi segue?

— Perfettamente.

— Bene. Ora, secondo gli studi fatti, i disordini possono prodursi in trenta punti differenti della città e del sobborgo. Gli scioperanti sono cento e novantadue compresi i piccoli, facciamo duecento, lei sa, generale, che in queste circostanze agli scioperanti si unisce la feccia della città. Dunque, in ognuno di quei trenta punti, io debbo tenere occultata una forza capace di impedire le violenze di duecento scioperanti. Potrebbe sembrare, a prima vista, che per tenere a freno duecento scioperanti disarmati dovrebbero bastare venti soldati armati. Ma qui sta l'errore perchè, come lei sa, le armi non debbono in alcun caso essere adoperate, e ciò come lo sa lei lo sanno anche gli scioperanti. Ora è evidente che un soldato col fucile, colla baionetta, colle cartucce — mi raccomando, generale, che le cartuccere siano vuote, per l'amor di Dio! — rappresenta un uomo estremamente impacciato, infinitamente inferiore ad uno scioperante perfettamente libero nei suoi movimenti. Inoltre, come è noto, funzione dello scioperante è tirar sassi e pugni, funzione della truppa ricevere gli uni e l'altri con calma dignitosa. Perchè possa mantenersi questa calma dignitosa è necessario che i pugni ed i sassi che uno scioperante può emettere vengano ripartiti sul massimo numero di militari. Le statistiche compilate a questo riguardo dalle varie prefetture dicono che per ottenere lo scopo occorrono, almeno, cinque soldati per scioperante, quindi mille per duecento, trenta mila per proteggere trenta punti diversi contro l'azione di duecento scioperanti, liberi di recarsi in uno qualunque dei trenta punti. Con una tale forza, coi tremila carabinieri e le ottocento guardie che arrivano, posso assicurare il mantenimento dell'ordine, altrimenti....

— Tutto ciò sarà giustissimo, caro prefetto, non entro in merito perchè esorbita dalla mia competenza, ma sta il fatto che io non ho trentamila uomini.

— Non fa niente. Il ministro, come ha sentito, manderà ciò che manca. Lei quanti me ne può dare?

— Veda, prefetto, io ho qui tre reggimenti di fanteria ed uno di cavalleria.

— Cavalleria non ne voglio! Quelli hanno il cavallo che è imbarazzantissimo e poi è un affar serio occultarlo.

— Bene. Tolti gli indispensabili servizi, ogni reggimento di fanteria potrà dare cento cinquanta uomini.

— Così poco?

— Le par poco? E' ancora fortunato che siamo nel periodo della forza massima. Dunque tre per centocinquanta fanno quattrocentocinquanta, mettiamo cinquecento. Ne mancano ancora ventinove mila cinquecento.

— Li chiederò al ministero.

— Credo che anche il ministero si troverà imbarazzato.

— Questo non è affar mio, caro generale, una volta che li ho chiesti sono a posto. Del resto il governo può sempre richiamare qualche classe.

(*Il seguito in 3ª pagina*).

Scioperi e agitazioni in Italia

L'ORDINE RISTABILITO IN CARNIA

UDINE, 22. — Le notizie giunte dalla Carnia confermano la gravità del movimento rivoluzionario iscenato dagli elementi sovversivi.

Di sorpresa furono occupati diciotto comuni, nei quali vennero dichiarate decadute le amministrazioni comunali ed istituiti i consigli degli operai.

Immediatamente vennero inviate sul posto forze adeguate; ma i rivoltosi per impedire il loro arrivo, fecero saltare il ponte sulla ferrovia fra Moggio e Resiutta.

Malgrado ciò in dodici comuni furono riattivate le legali amministrazioni e per oggi si ha la certezza che l'ordine sarà ripristinato dapertutto.

SCIOPERO SOSPESO A SORESINA.

SORESINA, 22. — Stamane i mongitori e gli stallieri proclamarono lo sciopero, che avrebbe apportato grave danno all'industria lattifera. Per l'opera efficace dell'on. Miglioli lo sciopero è stato sospeso.

Agitazioni e disordini nella Spagna

(S) **Madrid**, 21 — Stamane manifestazioni talvolta agitate si sono verificate a Madrid sopratutto nei quartieri popolari e nelle vicinanze dei grandi mercati, ove gli affari sono stati fortemente disturbati da numerosi dimostranti. Botteghe di combustibili sono state saccheggiate e quasi tutti i negozi hanno dovuto chiudere momentaneamente a causa delle minaccie delle quali erano oggetto i commercianti. Fra i dimostranti erano numerosi impiegati dell'Annona.

GLI SCIOPERI IN FRANCIA

Si riprende il lavoro

(S) **Parigi**, 23. — La Conf. Gen. del Lavoro dichiara in un comunicato che il Comitato Confederale, dopo aver esaminato la situazione del movimento in corso, ha deciso la ripresa generale del lavoro per tutte le corporazioni che hanno approvato il movimento intrapreso dalla Federazione dei ferrovieri.

Essa ha preso atto della decisione della Federazione ferrovieri di continuare la lotta ed ha stabilito di sostenerla pecuniariamente. A questo scopo ogni organizzato verserà quotidianamente 50 centes. Prima di sciogliersi il Comitato ha approvato all'unanimità una proposta per la convocazione del Congresso nel 1921. La Commissione amministrativa ha ricevuto mandato di convocare il Congresso prima di discutere sulle questioni pendenti entro un tempo massimo di sei mesi.

Nel discorso alla Camera Millerand dichiarò: Il Governo non accettò di trattare con la Confederazione Generale del Lavoro. Se avesse ceduto ciò sarebbe stato il trionfo di un regime abominevole che non può durare, del regime dello sciopero continuo senza ragione e senza pretesto, dello sciopero che viene dichiarato ad ogni istante e che ha sempre il risultato di turbare la vita economica del paese, mentre non è mai stato più necessario d'ora dare alla produzione la massima intensità. L'oratore si scagliò quindi contro i dirigenti della Confed. e disse che essi, per salvare il loro potere, cedettero a coloro che proclamavano scioperi su scioperi. Espose poscia i motivi pei quali il Governo non poteva agire altrimenti avendo la cura di provvedere a ciò che considerava come suo dovere e come interesse della Francia e della Repubblica, senza cedere ad alcuna influenza. Il Governo non ha seguito che le proprie inspirazioni. Respinse l'accusa contro il Ministro Steeg di avere immaginato un complotto. Non è possibile trasformare un provvedimento di giustizia che si imponeva in una dichiarazione di guerra contro i diritti sindacali e contro la classe operaia. Per apprezzare l'attitudine del Governo Francese basta, disse, il Parlamento Francese (*Applausi*). Espose tutte le riforme sociali già realizzate dalla terza repubblica per dimostrare che non può essere attribuito al Governo alcun pensiero di regresso. Oggi la Francia, dopo essersi battuta quattro anni per il diritto e la giustizia, ha tenuto ad includere nel trattato di Versailles, che ha regolato l'organizzazione del lavoro, la garanzia della giustizia sociale. La politica sociale del Governo è una politica di collaborazione e di leale fiducia colla classe operaia. Soggiunse di esser pronto a favorire qualsiasi esperimento che la Confeder. desideri di fare sopra un punto delle reti ferroviarie; ma quando i membri della Confeder. avevano udito una tale dichiarazione e tornavano nei loro uffici essi venivano accusati di tirare le cose in lungo nell'anticamere ministeriali. Bisogna dunque che questo equivoco cessi.

Si è rimproverato qualche volta al Governo di non volere collaborare colla classe operaia e il Governo è denunciato come un Governo di reazione quando si sforza di continuare le conversazioni con una organizzazione operaia. Il Governo persegue una politica sociale insieme colla Camera, una politica improntata ad un aperto sentimento di fratellanza per realizzare nell'ordine e nella pace i progressi sociali (*Vivi applausi*). Millerand soggiunge: Il pericolo della reazione proviene da coloro che si rivolgono senza ragione e senza scuse contro i poteri pubblici, malgrado la opinione pubblica sia esasperata di vedere ogni giorno il suo sforzo arrestato (*Vivi applausi*). Il Governo, sbarrando la strada alle violenze della minoranza, non è uscito dai mezzi legali ed ha dimostrato coi fatti che non è disposto a tali imprese nè a patteggiare con essi; agendo così il Governo ha compiuto il primo e il più semplice dei suoi doveri. Gliene resta però un altro: quello di domandarvi di lavorare con lui di pieno cuore all'opera del progresso sociale che deve condurre all'armonia di tutti i francesi. Terminò citando il seguente pensiero di Waldeck-Rousseau, il cui nome significa tutta la politica sociale della terza repubblica, un pensiero scritto sul basamento del monumento all'Tuilleries e che deve servire come parola d'ordine alle democrazie: « Abbiamo scelto la libertà e dobbiamo concedarle la fiducia. Prima di divenire saggio bisogna essere stato per lungo tempo libero. Il legislatore fa il suo dovere, il tempo fa la sua opera. (*Vivi applausi su tutti i banchi eccetto all'estrema sinistra*). Il Presidente del Consiglio fu molto felicitato dai ministri e dai deputati.

I giornali rilevano la cospicua maggioranza ottenuta dal Governo.

L'Echo de Paris scrive che questo successo dà la garanzia che la Francia ha un Governo ed una maggioranza per consacrarsi ad una politica di ordine, di ricostituzione e di progresso sociale.

Il *Figaro* constata che la Camera ha dimostrato la risoluzione di non lasciare aperto ai sindacati che le vie legali.

I giornali fanno inoltre osservare che il voto di ieri dà al Paese la certezza dell'attuazione di una importante politica sociale.

La politica che sostiene Millerand scrive il *Petit Parisien*, ha la forza dell'appoggio quasi unanime della Camera. Essa, osserva il *Gaulois*, non è stata data in pasto al partito unificato. In realtà Millerand ha creato un nuovo metodo di Governo.

TEATRI ED ARTE

" Augusteo "

CONCERTO DELL'ORCHESTRA DI NEW-YORK

Il pubblico convenuto ieri sera all' « Augusteo » per il primo dei due concerti dell'orchestra sinfonica di New-York capì subito di trovarsi di fronte a un organismo musicale di prim'ordine.

Ed infatti codesta orchestra, frutto di una severa selezione, adunа in sè una somma di valori singoli veramente notevole, associati, con ammirabile disciplina, allo scopo di comporre un tutto omogeneo, capace di dare alla esecuzione quel carattere di perfetto equilibrio, così raramente raggiunto, anche dalle compagini orchestrali di riconosciuta fama.

Nell'infallibile precisione degli archi, nelle morbide sonorità degli ottoni, nella dolcezza dei legni, nella ritmica vigoria dei bassi, l'orchestra si palesa pronta, affiatatissima, rispondente con raro intuito al cenno del suo duce: Walter Dambrosch.

Il m. Dambrosch, compositore e direttore assai stimato in America ha trovato ieri sera accoglienze degne dopo l' « Ouverture » del *Ros d'Fa* di Lalo e dopo l'*Eroica* di Beethoven resa con precisione se non con grande efficacia.

Fu anche molto apprezzato il pianista John Powell nella sua caratteristica Rhapsodie Nègre per pianoforte e orchestra, brano di bella fattura che mise in evidenza le ottime qualità dell'esecutore.

L'uditorio accolse, del resto, ogni numero del vario programma con applausi, e dopo la esecuzione del *Preludio e Morte d'Isotta*, che chiudeva il concerto, fece una simpatica e calorosa dimostrazione all'esimio direttore e alla sua valentissima orchestra.

— Oggi alle 18 secondo ed ultimo concerto col seguente programma: Sinigaglia, *Baruffe Chiozzotte*; Dvorak, *Sinfonia in mi min.* (*Dal nuovo mondo*); Wagner, *Ouverture dei Maestri Cantori*; Saint-Saens, *III Concerto per violino e orchestra* (violinista Albert Spalding); Moszkowsky, *Intermezzo* e *Moto Perpetuo* dalla Suite op. 39.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

TRIBUNALE — IX SEZIONE PENALE

Pres.: cav. Altobelli — *P. M.*: cav. Serena-Monghini — *P. C.*: avv. Falconi e Lodato — *Difesa*: on Meda e avv. Lamponi.

La sentenza nel processo contro il comm. Cariolato

Nell'udienza antimeridiana di ieri parlò l'avv. Lamponi in difesa del comm. Cariolato, dimostrando l'assurdità di tutte le accuse imputate al suo cliente.

Nel pomeriggio continuò la sua arringa l'avv. Lamponi concludendo per una sentenza di assoluzione.

Dopo una breve replica del P. M., il Presidente diede la parola all'on. Meda altro difensore del Cariolato.

L'oratore, ascoltatissimo dal Tribunale e dal numeroso pubblico composto quasi esclusivamente di magistrati e di avvocati, dimostrò luminosamente come il Cariolato non si fosse macchiato di alcuna colpa epperò doveva essere assolto.

Il Tribunale — accogliendo le tesi difensive — assolse il Cariolato da tutte le imputazioni come pure il Cocchi-De Sanctis e l'Antoniazzi, che erano stati rinviati a giudizio per rispondere di complicità in alcuni reati attribuiti al Cariolato.

Novità, Varietà, Aneddoti

SEMPRE SCHERZI DEL CAMBIO

L'altro giorno abbiamo pubblicato il caso di quel negoziante badese che, messo in contravvenzione nel 1917, dovette depositare 5 mila franchi... e che, pur essendo stato condannato ad un'ammenda di 3 mila marchi, si è trovato con un residuo che gli ha fatto guadagnare parecchie migliaia di marchi. Ora si tratta di speculazioni su piccola scala; sentite:

In Olanda ove è attiva la corrispondenza coll'Austria usano il seguente sistema per risparmiare le spese postali.

Una lettera per l'Austria costerebbe cent. 12 e mezzo. Invece di affrancare la lettera, gli olandesi acquistano una corona austriaca, che pagano 1 cent. e 2 centesimi. Attaccano la corona alla lettera e inviano questa senza affrancazione. Il corrispondente austriaco paga il doppio porto, perchè la lettera è multata, con mezza corona, ma trova nella lettera una corona intera che lo indennizza della spesa e gli lascia un margine per altre due lettere.

Gli olandesi sono gente pratica!

SPORTS

LA MORTE DI UN TORERO CELEBRE.

Madrid, 22. — Il torero Gallito è stato ucciso da un toro nell'arena di Talavera presso Tolosa. Era figlio di una gitana di Siviglia e l'idolo della Spagna. Aveva partecipato a 674 *corridas* e ucciso 1430 tori. Dal 1912, anno dell'esordio, fino ad ora aveva messo insieme un patrimonio valutato in più di cinque milioni di *pesetas*.

Credito, Industria e Commercio

Il cambio su Parigi, salito nella settimana fino a 145.75 giovedì iniziava la discesa, così che ieri ha chiuso a 140. Il *Londra* invece ben disposto fin dal principio della settimana, un lieve aumento ha subito nel giorno di giovedì riprendendo però dopo il ripiegamento. Lo stesso può dirsi della *Svizzera*, ed anche, all'incirca, dei *dollari*. Teso il *Belgio*.

Ora, abbiamo ragion di ritenere che all'estero si rafforza la fiducia nel nostro credito.

Maggio	Parigi	Londra	Svizzera	New-York	Spagna	Belgio
15	137 —	80.75	371	20.85	—	142 —
17	137.25	80.70	368	20.90	354	144.50
18	140.50	77.75	358	20.10	—	144 —
19	143.75	75.75	350	19.50	—	148 —
20	141.25	78.80	366	20—	—	149 —
21	140.50	74.30	343	19.55	—	— —
22	140 —	74 —	342	19.70	—	— —

***

CAMBI (del 21 maggio): Francia 139.43 – Londra 74.97 – Svizzera 345.01 – New York 19.52 – Oro 297.24.

(S) **Londra**, 21. - Chèque su Italia 73 a 73.50 - Cambio su Parigi 53.10.

(S) **Buenos Ayres**, 21 – Cambio su Londra 60.50.

(S) **Amsterdam**, 21 – Cambio su Berl. Guilders 6.20.

(S) **Madrid**, 21 – Cambio su Parigi 43.70.

***

Alquanto debole in complesso la Borsa nella settimana. Incerti i titoli di Stato; con accentuata depressione pel *Consolidato* 5 %. Piuttosto resistenti i bancari.

Notevole la discesa dei titoli immobiliari.

In genere, pochi affari, specie nella seduta di ieri. Sostenute le *Rubattino*, discretamente richieste a fine di seduta ultima.

Durante la settimana, abbastanza trattate le *Cotonerie* che han raggiunto la quotazione di 200, in seguito però ripiegando per notevoli realizzi.

Un pò trascurati i titoli siderurgici. *Fiat*, resistente su 405.

Titoli di Stato — Le *rendite* 3 ½ % conv. da 79.55 al 15 corr. a 79.52 ½ al 17, e quindi si è riaffermata fino a 79.70, al 20, per quindi segnare 79.65, al 21, e 79.50, al 22. Il *consolidato* 5 %, un po' debole, da 85, 25, al 15 corr, fino ad 85, al 21; ha registrato 84,87 al 22.

Azioni **Bancarie** — La *Banca Commerciale Italiana* da 1305, al 15 corr., si è spostata a 1306, al 17, retrocedendo poi a 1302, al 19, ed iscrivendosi a 1308 al 22. Il *Credito Italiano*, in chiusura il 17 ha fatto 833, ed 835, al 18; cedendo poscia fino ad 828, al 20, e registrando 798 ex, al 22. *La Banca Italiana di Sconto* da 609, al 15 corr., ha ripiegato fino a 602, al 21, ha troviamo a 600, al 22. Fermo il Banco di Roma a 115, con un lieve spostamento a 114 ½, al 19, per ritornare a 115, al 21.

Trasporti — Le *Meridionali*, in ribasso, da 567, al 15 corr., fino a 560, al 20; si sono sostenute a 564, al 22. Le *Rubattino* da 963, al 15 corr. han retrocesso fino a 948, al 19, per riprendersi fino a 957, al 21, iscrivendosi a 959, al 22. Le *Snia*: 117 ½-116 ½-115 ½-115 e 114 ½. *Tramvia Omnibus*, 160 nominali; han fatto 162, al 22.

Metallurgiche e minerarie — Nominale il prezzo delle *Terni*, da 1060 a 1070. Le *Ansaldo*, da 204, a 15 corr., han ceduto fino a 200 ½, al 19; han segnato poi 201, al 20, 199, al 21. Le *Ilva* da 202, al 17 corr. a 200 ½ ed a 199, al 20; le troviamo a 201 ½, al 21, ed a 200, al 22. *Metallurgica*, 136 nominali, al 15 corr. e 137, al 21. Le *Elba*, da 216 nominali, al 15 corr. a 302, al 18, ed a 304, al 19, retrocedendo quindi a 298, al 20. *Antimonio* 68 e 68 ½. Le *Montecatini* da 238 nominali al 15, a 233, al 17 ed a 234 al 18; han ripiegato fino a 228, al 20, per riprendersi a 233, al 21 e retrocedere ancora a 229, al 22.

Alimentari — Le *Eridania* 489, al 18, ribassando dopo fino a 481, al 20; son risalite a 485, al 21, per chiudere a 488, al 22. *Zuccheri Romani*, da 80 ¼ a 79 ed a 78. *Pantanella* 142.

Chimiche ed affini — Le *Carburo*, da 1152, al 15 corr. han retroceduto fino a 1130, al 20. Le *Acoto*, da 328 nominali, al 15 giù fino a 322, al 20; le troviamo nominali a 317, al 22. *Elettrochimica*: 129 ½ -129-130 ½ e 136 ½ nom.

Le azioni *Concimi Romani*, da 254 a 252, al 17 corr, son ritornate a 254, al 19; han segnato in seguito: 247, al 20, 251, al 21, e 246, al 22. *Forti Elettrici*: 92-94 e 91. *Gas di Roma*, da 620, al 15 corr. son ribassate fino a 610, al 20, riascendendo dopo a 617, al 22.

Acque — *Acqua Marcia*, 1050 nominali. *Condotte d'acqua*, 270.

Costruzioni — Le azioni *Immobiliare*, da 485 nominali, al 15 corr, in discesa fino a 471, al 18, spostandosi a 472, al 19, ed a 470, al 22. *Beni Stabili*, da 374, al 15 corr, giù fino a 330, al 19; han registrato 333, al 21, e 329, al 22. *Imprese fondiarie*, da 128 ½ a 128 ed a 124, al 20. Pure in ribasso i *Fondi Rustici*, da 293 nominali a 288 ½ ed a 286, al 21 corrente. *Risanamento* da 434 nominali a 427, al 21 corr.

Diverse — Le *Fiat*, da 414, al 15 corr, han ceduto fino a 406, al 19, per spostarsi a 407, al 20 ed a 405, al 22. Le *Colonerie*, da 186 ½, al 15 corr, son salite fino a 199 ½ all'8, per ripiegare fino a 193, al 20 e riprendersi a 194 ½, al 21, han segnato 192 ½ al 22. Le *Marconi*, da 309, al 15 corr, a 312, al 17, retrocedendo dopo fino a 280, al 19; han registrato poscia 284, al 20, 275, al 21, e 282, al 22 corrente.

Ecco le quotazioni da una settimana all'altra:

	15 maggio	22 maggio
Rend. It. 3½% conv.	79.55	79.50
» » 3½% 1902	68 75	66.75
Consolidato 5%	85.25	84.87
Obbl. Ferr. It. 3%	284 50	282.50
Banca d'Italia	1470 —	1460 —
Istituto Fondiario	518 —	518 —
Banca Comm. Italiana	1305 —	1308 —
Credito Italiano	835 —	798 ex
Banca It. di Sconto	609 —	600 —
Banco di Roma	115 —	115 —
Meridionali	567 —	564 —
Mediterranee	230 —	230 —
Rubattino	963 —	959 —
S. N. I. A.	117 ½	114 ½
Tramw. Omnibus (Roma)	160 —	162 —
Terni	1060 —	1070 —
Ansaldo	204 —	199 —
Ilva	202 —	200 ½
Metallurgica	136 —	137 —
Elba	316 —	298 —
Antimonio	68 —	68 —
Montecatini	238 —	239 —
Eridania	488 —	483 —
Zuccheri Romani	80 ½	78 —
Molini Pantanella	153 —	142 —
Carburo di Calcio	1152 —	1130 —
Azoto	328 —	317 —
Elettrochimica	129 ½	136 ½
Concimi Romani	254 —	246 —
Forni Elettrici	92 —	91 —
Gas di Roma	620 —	617 —
Acqua Marcia	1050 —	1050 —
Condotte d'Acqua	271 —	270 —
Immobiliare	485 —	470 —
Beni Stabili	347 —	329 —
Imprese Fondiarie	128 ½	124 —
Fondi Rustici	293 —	286 —
Risanamento	434 —	427 —
Fiat	414 —	405 —
Cotonifere	186 ½	192 ½
Marconi	309 —	282 —

ALTRE BORSE ITALIANE - 22 Maggio

VALORI	Milano	Genova	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	79 35	79 20	79 80	79 60
Consolidato 5 %	84 50	84 40	84 60	84 75
Azioni B. Italia	1455 —	1453 —	1456 —	1458 —
Id. B. Commerc.	1298 —	1301 —	1303 —	1308 —
Id. Credito Ital.	797 —	797 20	795 —	800 ex
Id. B. Roma	115 —	114 50	114 —	114 50
Id. Ital. di Sconto	601 —	601 50	601 25	603 —
Meridionali	562 —	561 —	561 —	565 —
Mediterranee	228 —	228 —	227 —	230 —
Costruzioni Venete	210 —	— —	— —	— —
Rubattino	952 —	— —	955 —	955 —
Lloyd Sabaudo	— —	467 50	— —	— —
Lanificio Rossi	1875 —	— —	— —	— —
Cotonificio Cantoni	863 —	— —	— —	— —
Id. Veneziano	242 50	— —	— —	— —
Elba	302 —	300 —	— —	305 —
Terni	1057 —	1062 —	— —	— —
Savona	— —	— —	— —	— —
Ferriere Italiane	— —	— —	— —	— —
Officine meccaniche	101 50	— —	— —	— —
Officine Breda	271 —	— —	— —	— —
Cantieri Navali	— —	— —	— —	— —
Ansaldo	200 50	200 75	200 50	200 —
Ilva	200 —	200 25	200 50	— —
Ferriere Voltri	— —	480 —	— —	— —
Montecatini	225 —	— —	— —	— —
Piombino	— —	— —	— —	— —
Soc. Metallurgica It.	135 50	137 —	— —	— —
Silos	— —	153 —	— —	— —
Magona Italia	— —	— —	— —	378 —
Edison	916 —	— —	— —	— —
Vizzola	983 —	— —	— —	— —
Marconi	258 —	255 —	250 —	— —
Molini Alta Italia	280 —	278 —	— —	— —
Industria Zuccheri	390 —	394 —	— —	— —
Raffineria Lig. Lom.	466 —	464 —	462 —	— —
Eridania	488 —	484 —	— —	486 —
Distillerie Italiane	160 —	— —	— —	— —
Semoleria	— —	380 —	— —	— —
Carburo	— —	— —	— —	1130 —
S. It. Concimi Chim.	192 —	— —	— —	— —
Esport. Italo-Amer.	923 —	— —	— —	— —
Beni Stabili	335 —	— —	— —	— —
Fiat	403 —	402 —	402 50	407 50
Isotta	73 50	— —	— —	— —
Italia	— —	105 —	— —	— —
CAMBI				
Francia	138 —	139 —	139 75	— —
Londra	73 —	72 50	73 75	— —
Svizzera	343 —	343 —	— —	— —
New York	19 15	18 5	19 —	— —

Borse estere

PARIGI. — *Corsi del 19 maggio di alcuni titoli di Stato*:

Rendita francese 3% ammort., 68.50; 5% 87.75; 4% 1917, 71.65; 4% 1918, 71.30; 5% 1920 ammort. 100.95; Argentina 4% 1896, 106; id. 5% interno 1907, 332; id. 1909, 820; Bolivia 5% 500; Brasile 4½% 1888, 92; id. 4% 1889, 82; id. 4% 1910, 325; Buenos Ayres 4½% 1909-1912, 460; id. 4½% 1910, 435; Bulgaria 5% 1902, 410; id. 1904, 352; Cina 4% 1895, 131; id. 5% 1902, 770.50; id. 1903, 460; id. 1908, 501; Cina 5% 1913, 535; Congo 90.25; Costarica 5% 1911, 370; Egitto unificato 7% 150

Il problema adriatico e la difesa della razza latina

VIII.

La Dalmazia e la difesa della razza latina

La mancata fede della Grecia alla alleanza balcanica colla Serbia, allorchè questa fu assalita dall'Austria, nel 1914, ha indotto la co-alleata Bulgaria a fare altrettanto; anzi, ad allearsi cogli Imperi Centrali. Ciò, e la condotta equivoca tenuta dalla Grecia stessa verso l'Intesa, colla mancata neutralità, e una subdola e continuata azione ostile, hanno dato di desi Stati alla loro triplice alleanza, posava, indubbiamente alla vittoria.

Tuttavia, la Grecia, in premio alla sua azione essenzialmente negativa, anzi parzialmente ostile, o al suo ben poco fruttuoso atteggiamento amichevole degli ultimi anni, ebbe in premio Smirne, nonchè la grandiosa sua espansione fino al Mare Nero, a danno della Serbia, della Bulgaria e della Turchia.

Così, pure, le assegnazioni di Fiume alla Croazia, di quasi tutta la Dalmazia a questa e alla Serbia, e Costantinopoli alla Russia, previste dal Patto di Londra, rappresentavano quest'ultima assegnazione un lauto premio, a danno di tutti i popoli mediterranei, e della stessa Intesa che, con opposti scopi, aveva fatto, col Piemonte, la guerra di Crimea contro la Russia, nel 1855; la concessione dalmatica alla Serbia — che implicava quella della Bosnia e Erzegovina — uno smisurato compenso alla sua deficiente potenzialità, che a causa della sua disfatta è stata quasi negativa, stante le esigue forze rimaste dopo essere stata da noi rialzata; mentre per la Croazia, il premio di Fiume e della attigua notevole parte della Dalmazia era addirittura una follia, a beneficio della sua azione di nemica combattente. Perciò, tali concessioni rappresentavano, in complesso, un premio al Panslavismo, caldeggiato dalla Russia, dalla quale erano state imposte alla Intesa, col Patto di Londra, in corrispettivo della sua preziosa alleanza; la quale, però, dopo la sua caduta, risultò negativa, come quella dei serbi, e croati, che volevà favorire con le assegnazioni medesime.

Ciò malgrado, dopo la guerra, la Conferenza della Pace si permise di dar luogo, alla creazione, con pregiudizio dell'Italia, della Jugoslavia — contrariamente alle previsioni del Patto stesso — composta della Serbia, Croazia, Slovenia e di dette assegnazioni, nonchè alla sua violenta espansione in tutte le direzioni, a danno degli austriaci, ungheresi, rumeni, albanesi e montenegrini, creando gravi pericoli di nuove guerre balcaniche.

***

Ora, se l'azione negativa od ostile dei greci e degli slavi ha condotto a così alti premi, malgrado il danno enorme derivato agli alleati dalla conseguente doppia durata della guerra, dalla triplicazione del suo costo, e dai maggiori sacrifici di sangue che ha costato, si può domandare: quale sbalorditivo premio, su tali basi, spetterebbe all'Italia, entrata in guerra di sua iniziativa, col solo obiettivo della reintegrazione dei suoi confini strategici, dopo avere sopportato tutto il peso della caduta della Serbia, della Russia e della Rumenia, fronteggiando, da sola, tutto l'esercito austriaco e rialzando dallo sfacelo quello Serbo?

Purtroppo, l'Italia, in premio dei suoi inauditi sacrifici di danaro e di sangue, non ottenne alcun premio, oltre quelli minimi previsti dal Patto di Londra; e neanche quelli di Fiume e della Dalmazia, già assegnati agli slavi; di cui, colla sua grande vittoria, l'Italia stessa, ha fatto le veci, e dei quali premi, colla loro disfatta, gli slavi medesimi dovevano essere decaduti.

Aggiungasi che tali compensi erano stati, erroneamente, promessi, nella ipotesi caldeggiata, in buona fede, dalla Russia, che quella costa fosse divenuta slava nell'ultimo mezzo secolo, come risultava dalle false statistiche linguistiche austriache; che hanno, bensì, mascherata la sua nazionalità italiana venti volte secolare, ma non l'hanno diminuita, poichè è stata consolidata dalla stessa guerra a coltello fatta dall'Austria all'irredentismo ardente di quella regione.

Vi ha di peggio: per opera di Wilson, la Conferenza della pace ci contende, da diciotto mesi, — per futili moventi, a beneficio degli slavi, e con grave nostro pregiudizio strategico — le stesse minime assegnazioni previste dal Patto di Londra; e solamente in questi ultimi mesi gli alleati, malgrado l'opposizione di Wilson, si sono dichiarati tisposti a mantenerle. Ciò, però, non ripara all'errore delle false statistiche austriache; nè, può formare il corrispettivo dei nostri sacrifici dovuti alla caduta della Russia, della Serbia, e della Rumania, nonchè al mancato aiuto, che gli alleati, ci dovevano, in base allo stesso Patto di Londra; e tantomeno può tenere le veci dell'incontestabile alto premio dovuto alla nostra grande vittoria, e all'eccezionale concorso da noi portato alla guerra.

E, poichè, tale premio viene, invece, da noi limitato alla semplice reintegrazione del negatoci lembo di sponda adriatica — largo, appena, trenta chilometri, in media — strappato violentemente all'otto volte secolare dominio della Repubblica di Venezia e liberato dalla nostra vittoria insieme agli altri do mini austriaci assegnati dalla Conferenza della Pace alla Jugoslavia, nessuno potrà mettere in dubbi io la modestia e la legittimità della nostra richiesta.

***

L'esiguo premio di cui trattasi è tanto più giustificato se si considera che tale ristretto lembo di sponda adriatica negatoci dal patto di Londra, non rappresenta — per popolazione —che una frazione di una delle 69 provincie italiane dell'antaguerra, ed è indispensabile per la ricostruzione dei confini delle Alpi dinariche, che hanno difeso, per oltre due millenni, l'Adriatico e la razza latina dai rapaci assalti degli slavi.

E', quindi, in nome non solo della sua storia, della sua difesa, e dei suoi diritti che l'Italia domanda l'autonomia di Fiume, e tale stretta zona di terra; ma per la difesa della razza latina, e di tutta l'Europa occidentale, fino all'Atlantico, dal duecento milioni di slavi che vi sono al di là delle Alpi stesse.

Infatti, le mire imperialistiche insaziabili, già espresse, a Zagabria, nello scorso anno, da tutte la rappresentanza della razza slava, sono fortemente eccitate dalla grande espansione concessa a loro danno alla Grecia, fino al Mar Nero, e possono provocare, in tempi non lontani, la loro irruzione nel Mediterraneo; per la quale trovano il varco aperto, con una decina di grandi porti, nella lunga zona adriatica, inconsciamente, assegnata agli slavi dal patto di Londra, ed offerta alla Jugoslavia, tuttora, dagli alleati: zona che comprende le Alpi dinariche e la più potente costa dell'Adriatico, che, colla siepe di isole che la fiancheggiano, formano la più imponente difesa della razza latina.

Dopo ciò, si può domandare: a che servirebbe avere sottratto l'Europa alla schiavitù degli Imperi Centrali, e la Dalmazia agli artigli austriaci, che la tennero per oltre un secolo prigioniera, se si dovesse imporre ai dalmati il dominio dei nemici venti volte secolari, ed assai più terribili della casa d'Asburgo, i quali ne hanno distrutta la capitale romana, e si dovesse consegnare ai nemici stessi le più potenti barriere di difesa della razza latina?

E, quale considerazione avrebbero, nella storia, i vincitori degli Imperi Centrali, se dopo aver liberata l'Europa occidentale dalla minaccia delle loro ire rapaci, vedessero un bel giorno, anzi un brutto giorno, la razza latina, e l'Europa stessa, cadere nelle mani assai più rapaci degli slavi, da cui fu salva per venti secoli, appunto per l'opera della vecchia Dalmazia rafforzata, prima, da Roma, e, poi, da Venezia?

Che direbbero, poi, i futuri visitatori della Dalmazia, che, dopo avere rievocato a Roma e a Venezia i ricordi delle vittorie contro gli slavi, vedessero le rovine di Salona, la capitale romana della Dalmazia, dopo tredici secoli, poste dagli allestì e dall'associato nelle mani degli slavi stessi, che la distrussero, e, ad essi, pure, sottoposte le belle città dalmatiche che, in venti secoli, non mai riuscirono a strappare?

***

Or bene, è da notarsi che la deplorevole situazione indicata è dovuta, in massima — come l'opera dei nostri rinunciatari — non certo a meditate ostilità, ma, principalmente, ai foschi retroscena che avvolgono il problema adriatico, cioè, ad una lenta ed insidiosa preparazione italofoba, iniziata dall'Austria, colla guerra a coltello contro l'irredentismo italiano, e perpetrata con statistiche linguistiche gradualmente falsificate, che hanno diffusa la credenza della quasi estinzione della popolazione italiana; guerra che, proseguita dalla Serbia, con analoghe tavole grafiche, pareggianti etnicamente la Dalmazia alla Croazia e alla Slovenia, giunsero, con abile propaganda, ad indurre la Russia, l'Intesa, Wilson e la Conferenza della Pace a favorire la espansione della razza slava fino all'Adriatico.

Per riparare a così falsa situazione, occorre scoprire i veli insidiosi che impediscono di vedere la realtà delle cose, ed esaminare il problema dal punto di vista della situazione che l'Austria trovò in Dalmazia nel 1815, quando ne ottenne il dominio dalla coalizione europea; non potendosi tener conto delle malefiche influenze esercitate, posteriormente, dagli Ausburgo; alle quali, d'altra parte, si potrebbe, vittoriosamente, contrapporre quelle benefiche che avrebbe potuto sviluppare l'Italia, se si fosse trovata nelle stesse condizioni.

Con tale ritorno ad una situazione scevra di errori, corruzioni, frodi, violenze e documenti falsi, si arriverebbe alle stesse conclusioni a cui giunse Napoleone I, che, dopo avere, nel 1797, assegnata la Dalmazia all'Austria, l'aggregò, nel 1805, al Regno d'Italia per ragioni di nazionalità, che furono confermate dal Governatore militare, generale Marmont, e dal Provveditore Generale, Vincenzo Dandolo, che in tali funzioni, ebbero campo di studiare quella regione, di conoscerla, e giudicarla con cognizione di causa.

***

Ma, vi è un altro giudizio, degno di particolar considerazione: ed è quello espresso, con grande e mondiale competenza politica, storica ed etnografica, da uno dei più reputati presidenti degli Stati Uniti, Abramo Lincoln, nella sua lettera, del 1853, all'eminente professor Macedonio Melloni, chiamato, dal De La Rive, il Newton del calore.

Ecco i brani principali di tale lettera, che era anche profetica della grande guerra, e che è da sperarsi lo sia pure della soluzione che dovrebbe avere il problema adriatico per la pace d'Europa.

«E' indispensabile innanzi tutto la più assoluta indipendenza politica dell'Italia vostra. Nazione indispensabile all'equilibrio stabile del mondo civile.

Tutta la penisola italica deve essere interamente unita in unica nazione, colle sue tre maggiori isole del Mediterraneo (Corsica, Sardegna e Sicilia), col Lombardo-Veneto e con le due Venezie (Tridentina e Giulia), per intero, senza sbalzi dannosi e salti incomposti, con *l'assoluta padronanza dell'antico Lago di Venezia, da Fiume, alle Bocche di Cattaro ininterrottamente, per tutta la Dalmazia*, in aggiunta indistruttibile a tutta la Albania.

La sola unità italiana che si possa ammettere è questa: chi non l'ammette calpesta i principii della più sana delle onestà politiche, per preparare, nell'avvenire, *la più cruenta e micidiale delle guerre, la più torbida ed insenata delle speculazioni innominabili. La Dalmazia ha una storia unitaria nazionale di quasi 22 secoli*: quelle quantità etniche, le quali si sono violentemente sovrapposte a detrimento della nativa italianità, sono costituite (se si eccettuano, i rumeni, fulcro vitale di luminosa latinità), dai più barbari e selvaggi popoli della terra (bulgari, croati e serbi) (dei turchi vi scrissi a lungo l'ultima volta), che non hanno, specialmente i serbi, al loro attivo quasi altra gloria che assassinii e delitti e stermini e vandalismi di ogni specie in tutte le loro graduazioni sociali, disonore della società, che hanno bisogno di essere ben bene ripuliti dalle Nazioni di civiltà superiore, in nome del più umano dei principii civili dei popoli.

Quella gloriosa Dalmazia così simpatica, che, tradita a Campoformio, fu venduta all'Austria e poi passata a Napoleone, il grande vostro concittadino che arricchì di gloria e di denaro la Francia anzichè l'Italia, come il Principe Eugenio di Savoia fece con l'Austria, come Cristoforo Colombo fece con la Spagna, come i Caboto fecero con la terra d'Albione, e così di seguito, in nome della gloria d'Italia, che ha profuso ovunque il frutto del suo genio: questa Dalmazia, infine, fu dalla Santa Alleanza ridonata all'Austria.

Il *Lago di Venezia non deve essere più oltre defraudato. Non ammetterne l'annessione per intero, senza eccezioni di sorta, all'Italia è, per i cittadini, di tutte le terre* e per i conterranei di Franklin e di Washington, *un vero e proprio matricidio*, che gitterebbe l'infamia sui fedifraghi ingiuristi e griderebbe vendetta dinanzi alla Nemesi stessa della storia. *Voi eravate grandi e noi non eravamo nati.*

Lavorate, mio grande amico, in questo senso: l'impresa non è piccola, nè lieve, nè indifferente, ma *conviene non perdersi di coraggio per evitare ai nepoti lontani ed ai figli prossimi la sofferenza immane di un atroce rivolgimento politico foriero delle più tremende conseguenze*».

Queste opinioni di Lincoln, sulla nazionalità della Dalmazia, concordanti con quelle di Napoleone, del generale Marmont e dell'illustre Vincenzo Dandolo — che sono fra i più alti e competenti giudici che si possano designare — acquistano maggior valore dai tempi e dai punti di vista diversi a cui si riferì scono, ed indicano nettamente la soluzione che dovrebbe avere il problema adriatico; nonchè quali granchi abbiano preso la Serbia, la Russia, l'Intesa, Wilson e la Conferenza della Pace nell'opera inconsciamente svolta, concorrendo a determinare, per un illusorio e smisuratamente grande accesso degli slavi al mare — che fu sempre dell'Italia, e che da essa solamente può essere tenuto aperto a tutti popoli — una soluzione antistorica, ed antinazionale, che impedirebbe di riportare sulle Alpi Dinariche il confine oltre venti volte secolare dell'Italia; col quale solamente si può: tutelare, con efficacia, il traffico transadriatico; frenare il colossale appetito imperialista degli slavi; e assicurare la difesa della razza latina e dell'Europa occidentale.

Questo concetto, generalizzato, fu felicemente espresso da Louis Gillet, nella *Revue des deux Mondes* del 15 aprile u. s., scrivendo: «**davanti all'avvenire incerto, il fronte italiano è una parte essenziale del fronte della civiltà**».

EUROPEISTA.

Salviamo le finanze dello Stato

Le modalità dei nuovi provvedimenti finanziari hanno prodotto l'agitazione generale del mercato dove le espressioni di valore, già di se stesse tanto turbate vanno diminuendo giorno per giorno e proseguendo di questo passo, il contraccolpo che ne subirà il mondo commerciale non potrà che certamente pregiudicare sempre più il credito della nostra Nazione, specie per l'aumento di circolazione dovuto al continuo ritiro dei conti correnti, che dall'annuncio dei provvedimenti finanziari è andato succedendo. Capita così di osservare, a chi abbia un po' l'occhio esperto delle cose, che si finirà coll'ottenere il risultato contrario a quello voluto. Difatti, nonostante la asprezza dei cambi, si preferisce nientemeno, e perciò si cerca da parte di chi naturalmente ne sia tuttora in grado, di sambiare il biglietto italiano in biglietti esteri, per sottrarsi alle eccessive esigenze del fisco.

Vi è perfino chi accumula il capitale o, per essere più esatti l'eccesso di capitale, nello acquisto di perle, brillanti ed oggetti preziosi. E' logico che da tutto questo proviene uno stato di cose che non può lasciare indifferente il mercato. Limitandoci all'esperienza, tutti constatano e però sanno che dall'annunzio dei provvedimenti finanziari ad oggi non c'è titolo che non abbia subitoun ribasso compresi gli stessi titoli di stato, i quali sono andati anche scendendo dalla scala dei valori all'estero.

Quello che meraviglia è la superlativa buona fede che si ripone nelle disposizioni di spirito di noi italiani. Non è proprio un demerito di noi italiani intendiamoci: siamo un po' tutti uomini che cercano di saperla ciascheduno più lunga dell'altro e allora c'è bene ragione di maravigliarsi, che il Governo confidi pienamente in tutte le dichiarazioni che saranno fatte con giuramento sui valori da ognuno posseduti. In ogni modo la critica sarebbe davvero vana e sciocca se in realtà i provvedimenti governativi escogitati potessero sistemare in massa le condizioni economiche del paese. Ma con me, anche buona parte del paese non mostra troppo di credersi. Basta guardarsi un po' attorno: ogni giorno è peggio..... Colpendo se mai la proprietà in genere avverrà che tutti cercheranno di disfarsi nel miglior modo possibile d'ogni proprietà facilmente accertabile: non so, poi con quale profitto dell'erario! Stando così le cose, senza avere la più lontana pretesa di sfoggiare una speciale erudizione in materia economica, ma soltanto per quel poco di pratica che si acquiste a lungo andare, nella vita bancaria, anche volendomi riferire a «due miei articoli precedentemente apparsi sul Popolo Romano», torno a ripetere che a mio modesto parere la nostra Finanza può solamente essere sistemata con un Prestito forzoso, applica.cal capitale e non mai all'individuo. E chiunque m'insegna che qualunque genere di tassa sarà facilmente sopportata quanto più genericamente solida è la base colpita.

Io, dunque, proporrei l'emissione di un prestito forzoso al 3 % annuo; rimborsabile in un periodo di tempo di cinquanta anni; gli interessi dovrebbero decorrere soltanto dall'undecimo anno in poi, i rimborsi dovrebbero invece cominciare dallo stesso primo anno. Tuttavia a compensare i mancati interessi del primo decennio risulcrebbe opportuna l'assegnazione d'una serie di premi, da estrarsi semestralmente, per un valore di varii milioni annui.

E' presumibile ammessa una certa graduatoria o progressione, che il prestito riesca a dare appunto quei miliardi che attualmente rappresentano il debito pubblico interno contratto per la guerra.

Date facoltà ai proprietari d'immobili, a Società industriali di pagare solamente l'interesse del 5% sulle somme attribuite loro dal prestito fintanto che non avvenga l'estinzione del debito, e nel caso di rimborso dei titoli o di una liquidazione qualsiasi; s'intende che al momento in cui quei titoli divenissero fruttiferi, gli interessi da pagare sarebbero del solo 2 % incassando il rimanente 3 % dagli interessi del Prestito.

Per tutti i contribuenti che non potessero fare come è sopra detto il versamento in contanti, potrebbero invece farlo le Banche di emissione, le Casse di risparmio, gli Istituti di Credito che no fossero depositi, e l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni; dovrebbero essi avere facoltà di versare a contanti i titoli delle nuove emissioni, compresi i buoni del Tesoro secondo modalità prestabilite. Per ottenere ciò, l'onere dello Stato ascenderebbe complessivamente, su sessanta miliardi, interessi e rimborsi compresi, a un solo miliardo e mezzo annuo.

Il sistema studiato nelle sue più minute particolarità, risulterebbe di facile applicazione e dovrebbe conseguire i seguenti risultati.

Siccome anche la carta moneta dovrebbe essere soggetta alla decurtazione di una certa percentuale prestabilita, ne conseguirebbe che anche la circolazione verrebbe a diminuire proporzionalemnte a quella detratta in seguito a conversione in prestito. E' anzitutto da osservare che a operazione finita succedendo una diminuzione di circolazione, il biglietto sarebbe più garantito per l'avvenuto aumento del suo valore in relazione al ribasso del cambio che ne avverrebbe. Il proprietario del biglietto in qualunque modo non verrebbe a perdere la percentuale detrattagli, perchè ne avrebbe in cambio o del prestito o delle frazioni facilmente liquidabili oppure accumulabili in un titolo, in maniera che anche liquidando subito, la perdita risucrebbe sempre minimissima.

Una volta colpito il capitale, non ci sarebbe più motivo d'imboscare il denaro, perchè diverrebbe ormai inutile e i conti correnti tornerebbero a rifluire dove erano prima, e da tutto ciò verrebbe a conseguire anche perciò una diminuzione di circolazione. Una volta anche tolti i titoli di Stato ad alto interesse, l'economia nazionale si troverebbe costretta a rivolgersi o ai titoli industriali o al nuovo Prestito.

Non volendo dilungarmi più oltre, e non essendo d'altra parte questo il miglior campo per spiegare minutamente il mio progetto nei suoi dettagli, sono nel parere che se il Governo si convincerà che non esiste altra migliore applicazione di nuovi progetti finanziari, all'infuori di quella che colpisce il capitale, otterrà non solo quanto occorre a risanare il debito pubblico, ridando credito ai mercati e alle Borse, ma otterrà altresì la diminuzione del costo della vita e la relativa diminuzione delle mercedi. Tutto questo sarà a significare che anche senza eccessivamente rincrudire le tasse, il nostro Paese può tuttora emanciparsi dalle servitù e dagli oneri contratti con l'estero per il benessere dell'Italia e degli Italiani.

C. R. Ramoni

Banca Commerciale Italiana

Società Anonima - Capitale Sociale L. 260.000.000 int. versato - Riserve L. 130.000.000

Direzione Centrale: MILANO

Aumento del Capitale

Deliberazione dell'Assemblea Gener. Straord. degli Azionisti del 30 Marzo 1920

EMISSIONE DELLA PRIMA SERIE DI 104.000 AZIONI NUOVE

per aumento del Capitale Sociale da L. 260.000.000 a L. 312.000.000

In esecuzione della deliberazione e previo accordo con un Consorzio di garanzia per il collocamento delle nuove Azioni emittende, il Consiglio d'Amministrazione informa i Signori Azionisti di quanto segue:

1. — I Signori Azionisti hanno facoltà di esercitare il diritto di opzione all'aumento del capitale da L. 260.000.000 a L. 312.000.000 nei giorni dal 2 al 16 Giugno 1920, mediante presentazione delle loro Azioni della Banca Commerciale Italiana, accompagnata da una distinta in doppio esemplare, con firma e domicilio del presentatore, ad una qualunque delle Filiali della Banca Commerciale Italiana in Italia.

2. — Le Azioni saranno all'atto restituite munite di una stampiglia comprovante l'avvenuta opzione. Trascorso il 16 Giugno senza che l'azionista si sia presentato ad esercitare l'opzione, si intenderà che vi abbia rinunciato, e si riterrà decaduto dall'esercizio di detta facoltà.

3. — All'atto dell'opzione dovranno essere versate L. 350 di cui:

L. 50 in conto capitale quale primo decimo;
L. 300 per sovraprezzo oltre il valore nominale delle Azioni contro rilascio da parte della Banca di una corrispondente ricevuta di versamento;

4. — I residui versamenti dovranno essere fatti nella misura ed alle epoche seguenti:

L. 250 cioè 2°, 3°, 4°, 5°, 6° decimo dal 6 all'11 Ottobre 1920;
L. 200 cioè 7°, 8°, 9°, 10° decimo dal 4 al 10 Dicembre 1920.

5. — Le nuove Azioni godranno dell'interesse del 6% in ragione d'anno sulle somme versate a far tempo dall'ultimo giorno indicato pei singoli versamenti sino al 31 Dicembre 1920. Tale interesse verrà bonificato all'atto del versamento a saldo.

6. — E' lasciata facoltà ai sottoscrittori, alla scadenza di ogni versamento, di effettuare il versamento a liberazione fruendo di uno sconto del 5% sui decimi anticipati dalla data dell'anticipato versamento a quel la prestabilita, ritenuto che il computo dei giorni decorra dall'ultimo giorno stabilito pei singoli versamenti rateali. Sui ritardati versamenti decorrerà l'interesse di mora del 7 %, salva ogni maggiore azione e ragione.

7. — Ai presentatori di un numero di Azioni inferiore a cinque o di gruppi non divisibili per cinque e per le frazioni eccedenti, saranno rilasciati dei buoni d'opzione al portatore. La presentazione di cinque di questi buoni riuniti, ad una cassa della Banca Commerciale Italiana in Italia, durante il periodo di sottoscrizione, e non oltre il 19 giugno 1920, darà diritto a sottoscrivere una azione nuova alle condizioni suaccennate.

8. — A partire dal 2 Agosto 1920 le ricevute originarie saranno cambiate in certificati provvisori nominativi, e nel caso di anticipata liberazione delle Azioni sottoscritte in certificati provvisori nominativi interamente liberati, presso gli stessi sportelli che hanno ricevuto le sottoscrizioni. Gli ulteriori versamenti effettuati dopo il rilascio dei certificati nominativi verranno debitamente notati sui certificati stessi.

Offerta di Sottoscrizione di Azioni Consorzio Mobiliare Finanziario da L. 1000 nomin.

Il Gruppo Fondatori del **CONSORZIO MOBILIARE FINANZIARIO**, Società Anonima con sede in Milano, capitale di L. 150,000,000, costituita in Milano il **25 MARZO 1920**, coll'adesione del Consiglio di Amministrazione della Società stessa a sensi e per gli effetti dell'articolo 6 dello Statuto, offre in opzione agli Azionisti della Banca Commerciale Italiana la totalità di Azioni dello stesso **CONSORZIO MOBILIARE FINANZIARIO**, con godimento Esercizio 1920, interamente liberate e precisamente in ragione di due Azioni da nominali L. 1000 di questo ultimo, contro sette Azioni da nominali L. 500 delle attuali n. 520 000 Azioni in circolazione della Banca Commerciale Italiana.

I Signori Azionisti della Banca Commerciale Italiana, hanno facoltà di esercitare l'opzione alle Azioni **CONSORZIO MOBILIARE FINANZIARIO**, nei giorni dal 2 al 16 giugno 1920, mediante presentazione delle loro azioni accompagnate da una distinta in doppio esemplare, con firma e domicilio del presentatore, ad una qualunque delle Filiali della Banca Commerciale Italiana, in Italia.

Le azioni saranno all'atto restituite munite di una stampiglia comprovante l'avvenuta opzione. Trascorso il 16 Giugno senza che l'azionista si sia presentato ad esercitare l'opzione, si intenderà che vi abbia rinunciato, e si riterrà decaduto dall'esercizio di detta facoltà.

All'atto dell'opzione dovrà essere versato l'intero importo di L. 1000 in conto capitale, più interessi a conguaglio, godimento al tasso del 6% pro rata, in L. 7.65 pari a **nette L.** 1007.65 per ogni Azione optata, contro rilascio di una ricevuta provvisoria da cambiarsi, a suo tempo, col **Certificato Nominativo definitivo** presso la stessa cassa che l'ha emessa.

Ai presentatori di un numero di azioni Banca Commerciale Italiana, inferiore a sette, e di gruppi non divisibili per sette, e per le frazioni eccedenti, saranno rilasciati dei **Buoni d'opzione** al portatore. La presentazione di sette di questi Buoni riuniti, ad una cassa della Banca Commerciale Italiana, in Italia, duante il periodo di sottoscrizione, e **non oltre il 19 giugno 1920**, darà diritto a sottoscrivere due azioni **Consorzio Finanziario**, alle condizioni suaccennate.

Agli effetti dell'opzione le azioni da nominali L. 2500 della Banca Commerciale Italiana, sono equiparate ai titoli da cinque azioni da nominali L. 500 ciascuna, della Banca stessa.

Estratto dello Statuto del Consorzio Mobiliare Finanziario

Art. 5. – Il capitale sociale è fissato in L. 150.000.000 diviso in 150.000 azioni da L. 1000 cadauna.

Art. 6. – Le azioni, ancorchè siano liberate per intiero, sono *nominative*. Esse sono indivisibili e la Società non riconosce che un solo proprietario per ogni azione.

Qualora un Azionista intenda cedere le proprie azioni o parte di esse, dovrà darne preventiva comunicazione scritta al Consiglio d'amministrazione, al quale è riservata la facoltà che esso potrà esercitare anche a mezzo dell'Ufficio di presidenza, e nel termine di un mese dalla comunicazione di cui sopra di presentare altro od altri sequirenti con diritto di prelazione a parità di condizioni.

Massime e pareri

Forniture alla pubblica Amministrazione – *Termini di consegna – Proroghe – Necessità di atto formale – Multe per il ritardo – Compatibilità con la proroga.* — La proroga dei termini per l'ultimazione delle forniture che un industriale si è assunto nei confronti del l'amministrazione deve essere espressa, costituendo la novazione di una clausola contrattuale. Il fatto che l'amministrazione committente abbia, per mera tollerenza, accettato consegne di partite fuori dei termini stabiliti, non implica rinuncia da parte sua all'osservanza dei medesimi e agli effetti derivanti da loro inadempimento, specie quando detta accettazione sia stata accompagnata dall'applicazione delle multe per ritardata consegna.

(App. Roma, 26 agosto 1919, Ditta Cattori-Ferrovie dello Stato).

Tassa esercizi e rivendite – *Pluralità di industrie.* — Perchè un esercizio possa ritenersi autonomo agli effetti di essere colpito colla tassa di esercizi e rivendite occorre che abbia in sè stesso la ragione e la forza della propria esistenza, che costituisca in altre parole un organismo per sè stante e non parte integrante di un altro esercizio.

(App. Genova, 2 settembre 1919, Comune c. Officine elettriche genovesi).

Per abbonarsi

Il metodo più sicuro e sollecito è quello di versare l'importo dell'abbonamento al conto corrente postale 1-159.

15 **L'on. che non potè più mentire** 15

— Già.

— Ora, senta generale, potrei avere qualche mitragliatrice?

— No qualche, una. Una che abbiamo in esperimento, ma l'avverto che manca la canna che si attende dalla Germania.

— Benissimo! Benissimo! Ciò eviterà possibili incidenti. E, senta, generale, se sono indiscreto, potrei avere qualche cannone?

— Cannoni no, ma due batterie sì. Mi spiego, caro prefetto. Qui ho due fotterie, una Modello 1831 ed una Modello 1815. I cannoni però sono all'Arsenale di Torino per una sostanziale modificazione mediante la quale i cannoni Modello 815 potranno venire incavalcati sugli affusti Modello 1835 e viceversa. Pare che così otterremo un aumento considerevole in gittata ed in forza d'urto.

— A me, caro generale, basta avere l'artiglieria, il dettaglio tecnico del cannone, parlo dal mio punto di vista, non mi interessa.

—Dunque, riassumendo, lei può darmi: cinquecento uomini, una mitragliatrice e due batterie; io chiedo al ministero i restanti venti nove mila e cinquecento uomini.

— Perfettamente.

— Ancora una preghiera, generale, assoluta segretezza, tutti i movimenti delle truppe durante la notte, massimo silenzio. Raccomandi, la prego, la calma ai signori ufficiali, la calma, la calma. Se li insultano, abbiano pazienza, se li schiaffeggiano, si ricordino di nostro signor Gesù Cristo e presentino l'altra guancia, tanto sono pagrucchieri e chi sa quante volte avranno fatto questo gesto. Se conosce qualche ufficiale moschino, di cattivo carattere, che non sappia stare allo scherzo, lo mandi in licenza, genera'e, e pensi che io sono nelle loro mani. Manderò il mio segretario per gli accordi di dettaglio col suo Capo.

— Benissimo, stia tranquillo, caro prefetto. Solo mi scriva due righe d'ufficio, se, per regolarità.

— Non dubiti, grazie.

— A rivederci, ossequi alla baronessa.

Uscito il sottoprefetto, entrò il capo di stato maggiore per rammentare al generale che nel pomeriggio si doveva svolgere una manovra sulla carta.

Il generale accennò col capo che, pur troppo, se ne ricordava; pensò che a questo mondo vi sono milioni e milioni di modi per ammazzare il tempo tutti più divertenti della manovra sulla carta e tutti immensamente più utili, quindi si sprofondò nell'esegesi del suo grafico per assicurarsi se proprio la linea marron lo tagliava o se ciò dipendeva da un eventuale difetto di costruzione del grafico stesso.

Il barone sottoprefetto mentre recavasi alla prefettura per telegrafare al ministero, incontrò sotto i portici, l'Eccellentissimo presidente che dopo il rinvio dell'udienza stava facendo quattro passi nell'attesa del mezzogiorno, ora nella quale le commesse, uscendo dai magazzini, gli fornivano normalmente un lecito ed onesto passatempo e lo mettevano di buo umore per la colezione.

— Oh! barone, fortunatissimo! E la nostra graziosissima ed amabilissima baronessa, come va? E' da molto tempo che non ho il piacere di vederla.

— Benissimo, grazie. A lei non domando nulla. Sempre lo stesso gaudente, eh!

— Si tira avanti. Caro, caro il nostro prefetto! Sempre in faccende?

— Pur troppo. Ma, e lei? E il famoso processo?

— Rinviato. Rinviato a domani per indisposizione del primo attore giovine. Già, per indisposizione dell'onorevole difensore.

— Oh! L'on. Veraci sta poco bene? Ne sono spiacente!

— Non si commuova, caro barone. A lei posso dirlo L'indisposizione è una scusa, il motivo ufficiale. La ragione vera è ben diversa.

— Guarda! Guarda!

— Ma certamente, caro il mio prefetto. L'on. Veraci era legato precedentemente da un altro impegno improrogabile, improrogabile assolutamente. Ed io, che conosco il mondo, ho prorogato il dibattimento.

— Ha fatto benissimo.

— Ma lo credo, lo credo, caro il nostro barone; lei avrebbe fatto come me. Tuttavia, debbo confessarlo, ho sentito un po' d'invidia.

— Per l'onorevole?

— Certo. Fortunato, sa, quel nostro carissimo onorevole. Oh! fortunato! Un bocconcino ed una vera signora. Lo invidio davvero, e lei no?

— Se non so di chi si tratti. E poi per me è passata l'età.

— Non dica questo. Dica piuttosto che quando si ha la fortuna di essere il fortunato marito della graziosissima baronessa.....

— Ma chi è? In confidenza, a me lo può dire.

— No, caro barone, a lei meno che a chiunque altro. Il governo non deve mettere il naso in questi affari.

— Neppure la magistratura, caro presidente.

— Di fatto io ci ho messo solo il naso del gentiluomo, non quello del magistrato. Del resto a lei che ha la polizia per le mani, quella polizia dal cuore cocchi d'Argo, nulla deve sfuggire.

— Oh! la polizia in queste cose!

— Certo, certo, caro barone. Libero amore in libero stato, questa è la formula della politica saggezza. I miei ossequi alla baronessa cogli auguri di una felice giornata.

— Non mancherò, buon appetito!

A colazione la baronessa, prima di poter sapere ciò che a lei maggiormente interessava, dovette sorbirsi l'esposizione particolareggiata di tutte le disposizioni prese dal consorte sotto prefetto per il mantenimento dell'ordine pubblico, approvare il discorso che detto sottoprefetto aveva in animo di tenere alla commissione dei parrucchieri scioperanti, dare i suoi autorevoli consigli circa la più opportuna dislocazione delle artiglierie e delle mitragliatrici e sollevare il morale del rappresentante del governo già un po' scosso dalla marcia fatale degli avvenimenti.

Perciò non fu che alle frutta, mentre con meticolosa cura sbucciava un mandarino, che potè gettare la sua piccola fiocina nella conversazione ormai languente.

— E l'on. Veraci?

— Oh! parliamo di lui! Ne ho saputo delle belle sul conto di questo signore, mia cara.

— Delle belle? Che gli è capitato?

— Niente di male, rassicurati. Sta meglio di te e di me.

— Ah! — e la piccola personcina ebbe un fremito.

— Sta benissimo.... Pare impossibile! Con una bella signora come la signora Maria!

— Che c'entra la signora Veraci?

— Se c'entra! Immagina che lo tradisce e chi sa ancora con quale pettegola!

— Pettegola? — e la piccola personcina ebbe un fremito, ma diverso.

— Ma sì, figurati, oggi doveva finire il processo Balossi, ebbene lui l'onorevole è andato dal presidente — a proposito ti porto i suoi saluti, — per fare rinviare il processo dicendo che aveva per oggi un appuntamento improrogabile.

— Ebbene? – altro fremito, ancora diverso – non è una buona ragione per concludere che tradisce la moglie, ci sono anche degli appuntamenti di affari, mi pare.

— Ma che affari! Il presidente ha parlato di un bocconcino, di una vera signora.

— Ah! — nuovo fremito, spiacevole anzi che no — e lui il presidente, la conosce la vera signora?

— Pare che sì, almeno dal come ne ha parlato, tutta via con me non ha fatto nome.

— Sfido!

— Come sfido! Non poteva fidarsi di me?

— Certo, ma non sarebbe stato da gentiluomo. Del resto puoi essere certo che quel pettegolone di un presidente, perchè, vedi, lui si che è un pettegolone, non a niente. E' impossibile che l'on. Veraci abbia messo in piazza una signora.

— Sarà benissimo. Ti dico la verità che mi ha fatto pena per la signora Veraci.

— Oh! la signora Veraci, la signora Veraci....., alla fine dei conti se lo meriterebbe.

— Che dici mai?

— Dico, dico.... anche se fosse — io non ci credo, veh, non ci credo affatto — ma anche se fosse, la signora Veraci se lo meriterebbe.

— Ma perchè poveretta?

— Perchè? Perchè? — conseguenze dei vari fremiti — perchè lei, la signora Veraci, glie le fa grosse così.....

Continua

CRONACA DI ROMA

Una lezione di medicina sociale
AL MARGHIGIANO

Iersera Mingazzini ha parlato al «Marchegiano» sulla neurastenia. Il ha parlato da par suo, vale a dire con profonda competenza, con ardore e con chiarezza precisione non scevra da una piacevole giovialità di forma.

Lungi dal comporre una discettazione accademica e senza assumere il tono cattedratico professorale, l'illustre scienziato ha colto l'occasione per levare una voce d'allarme nei riguardi della nostra società minata nella sua più delicata costituzione da alcuni fattori di degenerazione e di precoce logorio: quelli che con termine stico si soglion chiamare *vizi*.

E di questi vizi egli ha enumerato con quella sobrietà e riservatezza che l'ambiente imponeva, i principali e tra essi i due più temibili e diffusi: l'alcool e la nicotina.

Con eloquenti richiami a dati statistici e ad accertamenti clinici, l'oratore ha dimostrato di quali perniciose conseguenze siano causa l'uno e l'altro tossico. *Nel solo Lazio* un suo allievo, il dott. Volpi, ha rilevato che l'alcool sottrae alla vita nazionale per ben 8 milioni di attività lavoratrice. A 50 anni l'uomo dedito alle bevande alcooliche è finito. E *eguali cose si dica per l'abuso del tabacco*: la nicotina attacca e intacca i punti centrali del nostro organismo nervoso divenendo cagione delle più dolorose e irreparabili tare fisico-psichiche. La neurastenia, questo male così di moda al giorno d'oggi, trova le sue cause dirette appunto in questi due violenti veleni, — tragico dono della nostra folle smania di godimento.

E il Mingazzini, dopo avere prospettato alcuni tipici casi di neurastenici da alcool e da nicotina, rilevando le terribili fenomenologie che s'accompagnano alla manifestazione del male, — si augura che una maggiore e più sensibile coscienza sociale nei riguardi del grave problema possa avere un utile ripercussione presso il Governo inducendolo a porre un freno risoluto alle sempre più invadente consuetudine del tabacco e dei liquori.

«I paesi ove le restrizioni sul vino sono state rigorosamente attuate – continua l'oratore – si sono messi alla testa della civiltà e occupano il primo posto nel campo della produzione lavorativa mondiale. Così la Svezia e la Norvegia, dove le bevande alcooliche furono abolite nel modo più rigido, rappresentano il paese ove il lavoro trova la sua più intensa e proficua espressione. Altrettanto si dica di quel popolo di *business-manu* che vive entro i confini degli Stati Uniti d'America. Ben venga anche da noi una seria legge che infreni questo incessante pellegrinaggio attraverso le bettole che mette capo da ultimo alla casa di salute, quando addirittura non conduce al Verano. Sono ora oltre novecento le bettole della capitale e assommano a qualche centinaio i *bars*, le *buvettes*, i caffè, ecc. E francamente vien fatto di rievocare con un senso di reverenza la Roma del '70 in cui esisteva, per una popolazione per lo meno metà dell'attuale, una sola unica liquoreria, alla Maddalena, — la liquoreria Canavera!».

Con parola arguta e lucida argomentazione il Mingazzini procede nel suo esame clinico-sociale accennando discretamente alla questione sessuale per la quale pure invoca un opportuno energico intervento del Governo, non limitato alla ridicola ingenuità di una proibizione di.... cartoline illustrate, ma attuato con rigore e saggezza ai fini di un'etica morale di urgente interesse collettivo.

Passano così in rivista tutte le cause della neurastenia, dalla caffeina ingerita a troppe alte dosi sino agli ultimi ritrovati della degenerazione dei sensi: la morfina e la cocaina.

E l'oratore conclude con una vibrante apostrofe al lavoro, il grande tonificatore dei nostri nervi, il più sicuro rigeneratore del nostro organismo, il coefficente più sano della nostra vita, — il solo e più sicuro mezzo per sfuggire alle morbose lusinghe di viziose emozioni.

Superfluo dire che il pubblico numeroso e sceltissimo che aveva seguito con la più deferente attenzione le persuasive argomentazioni dell'illustre psichiatra, proruppe alla fine in un caloroso prolungato applauso e gli si strinse attorno per dirgli il proprio vivissimo compiacimento.

VATICANO, — Ieri Sua Santità ha ricevuto il card. Bourne, arciv. di Westminster; le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Vendôme con la figlia Principessa Genoveffa d'Orléans; mons. Humbrect, arciv. di Besancon; mons. Kelly, arciv. di Sydney; mons. Giannini, delegato apost. della Siria; mons. Martin, vescovo di Argyll ed isole; mons. O'Hare, vescovo di Ardagh; mons. Bumei, vescovo di Alessio: mons. Burton, vescovo di Clifton; mons. Rizzi, vescovo di Adria; mons. Pizzi, Vescovo di S. Severo.

La beatificazione di Oliviero Plunket. — Oggi, domenica 23, nella Basilica Vaticana si compirà la cerimonia della beatificazione del Ven. Oliviero Plunket arcivescovo di Armagh, Primate d'Irlanda.

In tale occasione sarà presente una eletta rappresentanza di quella nobile e cattolica nazione.

Nei giorni 27, 28, 29 e 30 del corrente mese nella Chiesa Nazionale Irlandese, di S. Agata dei Goti, verranno celebrate solenni funzioni religiose in onore del nuovo Beato.

— In casa del card. Gasquet. — Nel pomeriggio di venerdì il cardinale Aidano Gasquet ha offerto nelle sale del suo appartamento nello storico palazzo di S. Calisto in Trastevere un grande ricevimento in occasione della riunione degli Abati Presidenti dell'Ordine Benedettino.

V'intervennero vari cardinali, dignitari ecclesiastici, il corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede e gentiluomini dell'aristocrazia romana.

— Pubblicazione vaticana per il IV centenario di Raffaello. — Come è noto il primo fascicolo della grande opera sulle pitture di Raffaello in Vaticano è già composto, secondo la presentazione dell'esemplare di prova presentato al Papa. Ma la redazione e illustrazione delle altre parti che completeranno questa edizione che riuscirà di gran lusso, esige ancora del tempo. Secondo sicure informazioni avute, l'opera non potrà venire pubblicata che verso la fine dell'anno. L'Achiardi che col Seitz ebbe tanta parte nel riordinamento della Pinacoteca vaticana, e che insieme al Ricci ed al Venturi gode fama di giudice illuminato nelle cose d'arte, sta redigendo il testo che accompagnerà le grandi illustrazioni delle più famose opere dell'Urbinate che sono raccolte nei Sacri palazzi. Oltre le copie destinate agli Istituti italiani ed esteri, ne verrà tirato un certo numero di copie che saranno messe in vendita.

PELLEGRINAGGI. — Il *Comitato Pro Palestina et Lourdes*, presieduto dal card. Ferrari, arciv. di Milano, dopo di aver compiuto nel febbraio scorso il pellegrinaggio nazionale italiano a Loudes ne annuncia altri tre di prossima effettuazione.

Paray le Monial e ad Ars (6-10 Luglio). Lourdes (25-28 agosto) – Lourdes Paray le Monial e ad Ars (23 agosto – 2 settembre).

In fine se ne annuncia un quarto attraverso i principali Santuari d'Italia (dal 7 al 20 giugno). Programmi ed iscrizioni si ritirano presso la Sede del Comitato Pro Palestina et Lourdes in Milano, Palazzo Arcivescovile e a Roma presso l'incaricato mons. Lorenzo Ciccone, piazza della Minerva 74.

S. P. Q. R.

RICERCA DI OPERAI. — Presso l'Ufficio Municipale di Collocamento, (Via Arenula 36, Piazza Cenci 68-70) si ricercano fattorini dai 14 ai 18 anni per aziende commerciali ed industriali.

Vi è pure ricerca di rosticcieri, orefici, argentieri, forgiatori maglisti pratici di acciaio rapido, calzolai chiodati, ebanisti, timbratori in rilievo.

La Sezione femminile di detto Ufficio ha posti disponibili per cucitrici, ricamatrici, stiratrici ecc.

IL CALMIERE PER I GENERI ALIMENTARI. — Il 18 corr. si è pubblicata la nuova ordinanza sindacale di calmiere per i generi alimentari.

Detta ordinanza, vendibile al solito prezzo di 20 centesimi la copia presso l'Ufficio di Annona (Corso Vittorio Emanuele, 72) e presso tutte le Delegazioni Municipali, dovrà essere esposta, sotto pena di contravvenzione, in luogo accessibile ai cittadini, in tutti i pubblici esercizi.

TESSERE AI NEGOZIANTI PER IL MESE DI GIUGNO 1920. — Il Gabinetto del Sindaco comunica:

Allo scopo di evitare i gravi inconvenienti che si sono verificati nel passato a causa del soverchio agglomeramento di negozianti presso il Servizio di Contingentamento nel primo giorno di assegnazione della pasta, è stato stabilito che il rilascio delle tessere ai negozianti per l'acquisto di pasta e riso pel mese di giugno venturo, venga suddiviso in cinque giorni secondo il numero di matricola dei negozianti, come segue:

26 maggio dal n. 1 al n. 300 — 27 id. id. n. 301 al n. 600 — 28 id. id. n. 601 al n. 900 — 29 id. id. n. 901 al n. 1200 — 31 id. id. 1201 al n. 1350.

Nessun negoziante potrà ritirare la tessera se non nei giorni stabiliti per il rispettivo numero di matricola. Il prodotto dei principali pastifici verrà messo a disposizione ripartito in parti uguali nei cinque suddetti giorni.

I CAMERIERI DEBBONO ESSERE ASSICURATI CONTRO LA DISOCCUPAZIONE. — Si era andata diffondendo la voce che i camerieri d'albego e di ristorante fossero esclusi dall'obbligo dell'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione perchè non pagati direttamente dalle aziende da cui dipendono o perchè da considerarsi come domestici.

Ora il Ministero dell'Industria, Commercio e Lavoro su richiesta dell'Ufficio Municipale di collocamento, chiarisce che il personale d'albergo e mensa è esso pure soggetto all'assicurazione contro la disoccupazione e deve quindi essere assicurato. Lo stesso va detto naturalmente per il personale dei caffè.

TASSA SUL BESTIAME. — Il Sindaco ha pubblicato un manifesto col quale si rende noto che il ruolo della tassa sul bestiame per il 1919 trovasi esposto presso l'ufficio delle tasse. Il 10 giugno e 10 agosto scadono i due termini delle rate dovute.

Il cielo di maggio

Nell'intervista concessaci avant'ieri e pubblicata nel *Popolo Romano* di iermattina il prof. Pio Emmanuelli, pur riconoscendo la difficoltà e la poca attendibilità delle previsioni meteorologiche, riteneva di poter asserire che il periodo di caldo anormale doveva imminentemente metter capo a una risoluzione piovosa.

E infatti nel pomeriggio di ieri la pioggia tanto attesa, leggiera dapprima e poi fattasi più violenta con toni e lampi, ha rinfrescato la terra e sufficientemente diminuito l'opprimente siccità dell'atmosfera troppo rarefatta dalla cocente caldura.

A integrare lo sciagurattissimo innaffiamento.... clivico abbiamo avuto l'intervento di Giove Pluvio.

Non a caso il prof. Emmanuelli ci avvertiva che il pianeta Giove stava all'orizzonte!

LE CONDIZIONI DELLA SIGNORA SARTO. — Le condizioni di salute della signora Sarto sorella di Pio X, permangono tuttavia gravi.

Ieri sono giunti dal Veneto un figlio e una figlia.

I mons. Bressan e Pescini si alternano al letto dell'inferma confortandola.

CONGRESSO DEMANIALE IPOTECARIO. — Continuano a pervenire adesioni di deputati; notate quelle degli on. Meda e Amendola. Le discussioni sono dirette dal Presidente avv. Purpura, salvo brevi interruzioni in cui presiedono alternativamente i Vice Presidenti Basignani e Lelli – vertono sulle richieste economiche, sulla chiusura degli uffici nei giorni festivi, sull'abolizione dell'avventiziato. Questo argomento provoca vivaci discussioni a cui partecipano Marzano, Taccini, Basignani, Lupi, Maggiore, D'Amico, Scotti-Galletta, Principe, Pedone, Sirina, Ferruzzi e molti altri e si vota ad unanimità la proposta Basignani-Papa-Scotti Galletta, sostenuta con valide argomentazioni da D'Amico, di chiedere il conferimento dei 700 posti di applicato, ora scoperti, agli avventizi, e l'impegno della Direzione Generale di reclutare in avvenire per concorso il personale occorrente.

Nella seduta antimeridiana della quarta giornata si discutono e sono approvate: la relazione morale della Federazione (relatore Purpura) del Comitato d'agitazione (relatore Basignani) finanziaria (relatore Pedone). Si nomina una Commissione che presenterà un memoriale alla Direz. Generale del Registro ed Ipoteche.

Nella seduta pomeridiana si accende viva discussione per la inscrizione della Federazione alla Confederazione del Lavoro (proposta Taccini) o al Sindacato del Pubblico Impiego (proposta Basignani); prevale questa per la considerazione di mantenere apolitica la Federazione. Tommasini, Basignani e l'avv. Purpura riescono a persuadere l'assemblea a mantenere una cordiale intesa con la Federazione Ricevitori e Ispettori. Si approva la proposta Basignani di iniziare trattative tendenti a stringere in un fascio le Federazioni degli Uffici esecutivi finanziari.

PER IL XXIV MAGGIO. — L'Unione Popolare Antibolscevica invita i cittadini tutti a celebrare degnamente la festa nazionale che ricorda il nostro intervento in guerra, imbandierando le loro case ed i loro negozi il 24 Maggio prossimo. Tale manifestazione avrà il preciso significato di esaltazione della vittoria, che ostilità straniere ed interne invano tentano di svalutare, e di riconoscenza per l'Esercito.

L'ASSOCIAZ. NAZIONALISTA. — La sez. di Roma dell'Associaz. Nazionalista ha pubblicato un patriottico manifesto ricordando la proclamazione della guerra ed auspicando la redenzione di Fiume, della Dalmazia e dell'Istria.

Il manifesto si conchiude con un inno alle gloriose giornate di Vittorio Veneto dove l'Italia vinse da sola la guerra europea.

IL PESCE DELL'ENTE AUTONOMO DEI CONSUMI. — L'Ente Autonomo dei Consumi comunica che oggi e lunedì, l'Azienda Pesce effettuerà delle vendite straordinarie di pesce freschissimo dell'Adriatico a prezzi ribassati nei suoi spacci di via Marche, via E. Q. Visconti, via Florida, via Cavour, via Principe Amedeo e piazza della Chiesa Nuova.

Negli spacci la popolazione troverà triglie, calamari, merluzzi, sogliole, cefali, ombrine, dentici, storioni, spigolette, aragete, ecc., oltre le qualità di pesce calmierate, le quali, come sempre, sono vendute a prezzi inferiori a quelli del calmiere.

COMMEMORAZIONE DI FEDERICO DI DONATO. — Ad iniziativa delle Colonie estive per i fanciulli delle scuole di Roma avrà luogo oggi, 23, alle 17, alla Sala «Minerva», una solenne commemorazione dell'insigne educatore e filantropo.

Oratore il prof. Giacomo Tauro della R. Università di Roma.

A Palazzo Farnese

Nel cortile di palazzo Farnese a cura dell'Ambasciata di Francia, è stata posta una lapide, in cui sono ricordati i nomi dei numerosi francesi, già residenti a Roma, uccisi durante la guerra. Questa lista comprende oltre 80 nomi fra i quali: Allè-Laprune, segr. dell'Ambasciata; Rocca-Serra, vice-console addetto all'Ambasciata; Réné de Gondrecourt, figlio delgenerale, ex addetto militare all'Ambasciata; i nomi dei pensionanti della Villa Medici e della Scuola di Archeologia, di numerosi membri di Congregazioni e di Seminari francesi di Roma; il principe di Carini, corrispondente del *Matin*; Carrelet, corrispondente dell'*Agence Havas*; Noël, artista-pittore a Roma; Kostia Loiseau e molti altri.

GUIDO BACCELLI E LA STAMPA DELLE SUE OPERE. — Con la inaugurazione del busto marmoreo in Campidoglio, la solenne commemorazione sul colle capitolino e lo scoprimento della lapide sulla facciata del palazzo ove morì, si è chiusa la prima parte delle onoranze a Guido Baccelli.

Si è iniziata ora, la seconda parte, alla quale il Comitato nazionale per le onoranze (pres. prof. Vittorio Ascoli, vice pres. prof. Ettore Ferrari e Franco Liberati; consiglière di finanza Vitt. Em. Bianchi; segretario generale Romolo Artioli), sta dedicando tutte le sue energie. Questa seconda ed ultima parte comprende il pubblico monumento da erigersi in Roma — in località da destinarsi — per concorso nazionale, la ristampa delle opere mediche, ormai introvabili, e la stampa delle opere letterarie, storiche e politiche.

Per riunire i non lievi fondi necessari, si è iniziata in tutta Italia una pubblica sottoscrizione, a mezzo di schede, le quali sono di per sè stesse una novità ed un'opera d'arte. Chè il grande foglio di cartoncino reca da un lato il ritratto di Guido Baccelli, ripreso dalla bella incisione del Lelli, e un cenno dello scopo che il Comitato si propone, dall'altro, nella testata, campeggia l'aquila romana del SS. Apostoli.

PER LE ABITAZIONI. — Il commissario governativo per le abitazioni ha pubblicato un manifesto nel quale, dopo elencati i divieti di detenere alloggi sfitti, di trasformare locali ad uso di abitazione in locali di studio, di richiedere somme in compenso di cessione di appartamenti ecc., fa obbligo ai proprietari di stabili di denunciare i locali vuoti e commina ai trasgressori le penalità stabilite dall'art. 434 del codice penale.

LA FESTA DI S. GIOVANNI. – Ieri sera in v. Merulana 188, si è riunito il Comitato ufficiale per i festeggiamenti di S. Giovanni. Si è ampiamente discusso il programma da svolgersi nella tradizionale festa romana e si sono presi i definitivi accordi per bandire un concorso per canzonette.

Quanto prima daremo le modalità del concorso ed il programma dei festeggiamenti.

UNO SCIOPERO GENERALE DI ELETTRICISTI? I dipendenti dalle aziende elettriche hanno stabilito che ove la risposta all'*ultimatum* inviato alle imprese non avrà soddisfacente risposta, proclameranno lo sciopero generale di classe.

UN CONVEGNO PER LE ORGANIZZAZIONI DI CLASSE. — Questa mattina alle 10 nella sala *Taglioni*, parleranno Carlo Bazzi del Sindacato naz. delle Cooperative e Edmondo Rossoni della Camera del Lavoro di via della Croce Bianca sul tema: «Il riconoscimento di tutte le organizzazioni di classe». Interverranno i rappresentanti dei seguenti gruppi parlamentari: partito repubblicano italiano, unione socialista italiana, combattenti, rinnovamento.

UNA CERIMONIA FUNEBRE PER GLI ALLIEVI DEL «MASSIMO» MORTI IN GUERRA. — Il Comitato fra gli ex allievi dell'Istituto «Massimo» ha deciso di celebrare domenica 13 giugno una messa funebre in suffragio dei colleghi morti in guerra, e la inaugurazione di una lapide commemorativa. Alla cerimonia assisteranno le autorità civili e religiose.

LA SERRATA DEI CINEMATOGRAFI? — In seguito alle disposizioni contenute nel D. R. 4 maggio relativo ai locali dei cinematografi, il convegno nazionale dei cinematografisti ha chiesto al Ministro delle Finanze di voler sospendere l'applicazione di detto decreto, minacciando in caso contrario, la chiusura in tutta Italia di tutti i locali cinematografici.

I PROFESSORI MEDI AL CONSIGLIO SUP. — Oggi verranno eletti dai professori delle Scuole Medie i rappresentanti per la sezione della Giunta del Cons. Sup. della P.I. per l'istruzione media. Sono candidati i professori: De Gobbis, Vaccaluzzo e Cordelli.

PER L'ASSISTENZA CIVILE E RELIGIOSA DEGLI ORFANI DI GUERRA. — Oggi in tutte le Chiese di Roma si farà la questua a beneficio dell'Opera Naz. per l'assistenza civile e religiosa degli orfani dei morti in guerra.

Istruzione - Educazione - Conferenze - Concerti

ASSOCIAZIONE ARCHEOLOGICA ROMANA. — Domenica 23 il generale M. Borgatti illustrerà il Bastione Ardestino. Convegno alle 17 a Porta S. Paolo.

UNIONE «STORIA ED ARTE». — Oggi l'Unione Storia ed Arte visiterà il Museo del Genio Militare, che sarà illustrato dal direttore gen. comm. Mariano Borgatti. Convegno in piazza Pia alle 10.

Alle 18.30, nell'Anfiteatro alla Quercia del Tasso, il prof. Giacomo Morgante parlerà sul tema: *Le acque minerali* (Mitologia, storia, medicina, chimica, annedotica).

Domani pittoresca gita al Tuscolo ed alla Molara. Oratori: Mons. prof. Giuseppe Cascioli, Filippo Passamonti, Romolo Artioli. Convegno alle 7.30 ant. (ira legale), alla stazione dei *tramvai* dei Castelli.

Possibilmente portarsi la colazione.

Fino a giovedì si ricevono le iscrizioni per la gita ad Anagni, che avrà luogo Domenica 30. Il numero dei gitanti è limitato a 30.

PROPAGANDA LATINA. — Oggi sotto la direzione del socio prof. Dino Greco e con appuntamento dalle ore 15 alle 15.30 in piazza del Campidoglio visita al Palatino.

UNA POETESSA ALL'ASSOC. MAGISTRALE ROMANA. — Per invito della Magistrale Romana Edvige Pesce Gorini, esperta ed elegante dicitrice, ha dotte iersera le sue più recenti liriche. La giovane poetessa, spirito essenzialmente lirico, dimostra di possedere largo senso ed ampia virtù di musicale armonia insieme ad una coscienza chiara e vigorosa della vita. Piegando la sua dizione alla più esatta, più densa, più concisa espressione del pensiero, trae materia dalle profonde impressioni delle bellezze naturali, dai ricordi della guerra ancora calda, dai suoi affetti per tradurre, con efficace rappresentazione, l'impeto del suo sentimento.

Edvige Pesce-Gorini vivamente festeggiata, calorosamente applaudita, ebbe una vera dimostrazione di simpatia.

AL MARCHEGIANO. — Il Circolo Marchegiano continuando il ciclo delle conferenze così brillantemente svolte finora annunzia per la prossima settimana una conferenza del prof. Munoz e una lettura di versi di *Aldo di Lea*. Il nostro collega dirà versi di Leopardi, Pascoli, Graf e suoi.

CONF. ROMUALDI ALL'«ELISEO». — Oggi alle ore 11, l'avv. G. Romualdi terrà una conferenza al teatro *Eliseo* sul tema: *I Parassiti – Costumi degli uomini e delle bestie*.

ROMOLO DUCCI E CALIGOLA. — Rammentiamo ch'è per oggi alle 17.30 sotto l'Arco di Tito il convegno di coloro che intendono ascoltare la parola del dotto autorevole cultore di antichità romane, di Romolo Ducci che parlerà intorno ai ricordi monumentali di Caligola.

LA CONFERENZA DEL PROF. GATTESCHI. — Per iniziativa del benemerito *«Comitato di azion patriottica fra il Personale delle Poste, dei Telegrafi e dei Telefoni»* ed a beneficio dei ciechi di guerra, ieri, alle 17 nel teatro «Argentina», l'illustre archeologo prof. Giuseppe Gatteschi ha tenuto un'interessantissima conferenza sul tema *«Il Monte Capitolino nell'epoca imperiale»*.

L'elegante teatro comunale era occupato in tutti gli ordini di posti da una eletta folla di pubblico nel quale — oltrechè numerose signore — abbiamo notato parecchie personalità del mondo politico ed artistico.

Il prof. Gatteschi ha iniziato la sua conferenza con un interessante raffronto — suscitato con nitide proiezioni — tra la Roma ai tempi dell'Impero ed i superstiti attuali ruderi monumentali.

E così, i principali monumenti di Roma pagana come *Il tabulario capitolino*, *il portico margaritario*, i *Tempi di Minerva*, di *Vespasiano*, la *Basilica Flavia* sono stati descritti nella loro doviziosa grandiosità e ricchezza.

Ma il conferenziere si è particolarmente soffermato nella dettagliata descrizione del Colle Capitolino e del Santuario Centrale del Paganesimo: il *Tempio di Giove Ottimo Massimo* la cui ubicazione è ormai indiscutibilmente stabilita.

Infatti nella via di Monte Tarpeo sin dal 1878 fu rinvenuta una grande tegola fittile, spettante alla copertura del vetustissimo Tempio Capitolino. Nel 1886, lungo il lato del Palazzo dei Conservatori furono scoperti alcuni frammenti di *grandi colonne scanalate in marmo pentelico* altri minuti frantumi di simili colonne si veggono inseriti nel muro prossimo alle scuderie dell'ex-Ambasciata germanica, in via M. Caprino. Poi fu scoperto, il presso, un grandissimo *capitello corinzio*, puro di marmo pentelico, assai guasto.

L'oratore al riguardo fa notare che tutti gli avanzi di siffatte colonne furono scoperti proprio da questo lato del M. Tarpeio, che era propriamente il «Capitolium».

Pertanto — demolito palazzo Caffarelli — ed iniziati gli scavi — appariranno sicuramente altri ricordi di quel grandioso Tempio a Giove edificato sul luogo che gli auguri predissero Capitale d'Italia.

L'interessante conferenza, attentamente seguita dal presenti è stata alla fine vivamente e calorosamente applaudita.

A S. CECILIA. — Domani alle 17.30 prec. nel locale del R. Liceo Musicale di S. Cecilia avrà luogo il secondo saggio finale col seguente programma: Mozart, *quartetto in do magg.* N. 17; Massenet, *«o casto fior»* dall'opera «Il Re di Lahor»; Chopin, *notturno in fa min.* e *scherzo N. 1 per pianoforte*; Bizet, *«siccome un dì....»* dell'opera «I pescatori di perle»; Ritter, 1° e 2° tempo della fantasia da concerto per viola; Bellini, *«O lasciatemi la speme»* dell'opera «I puritani»; Thuille, *Sestetto*.

ALLA FILARMONICA ROMANA. — Oggi alle 17, nella Sala massima della R. Accademia Filarmonica si svolgerà un concerto di beneficenza, organizzato dal Circolo Romano «Juventus Audax» dato dall'artista quattordicenne, signorina Fernanda Degli Abbati che sarà coadiuvata da altri valenti artisti.

BANDA COMUNALE A VILLA UMBERTO. — Programma che la Banda Municipale eseguirà oggi alle 11 al Giardino del Lago:

1. *Beethoven*: Quinta Sinfonia in Do Min. - Allegro con brio - Andante con moto - Scherzo e Finale. 2. *Wagner*: Parsifal - Preludio. – 3. *Mascagni*: Iris - Fantasia.

Avete GIOIE DA VENDERE

La primaria seria Casa compra a prezzi giusto valore, anche spegnorandole, qualsiasi importanza. Confrontare offerte. Via G. Lanza 146, int. 10 Telef. 67-36.

Piccola cronaca

Telefono Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Furto di oggetti d'oro. — Ignoti ladri, l'altra notte, penetrati nell'abitazione di Luigi Pietraggi al vicolo della Lupa 14, rubarono vari oggetti d'oro per un valore di circa 4000 lire. Il furto venne denunziato al Commissariato di Campo Marzio.

Percossa da un soldato. — In piazza di Ponte, ieri Annunziata Angelozzi di a. 22 per futili motivi, venuta a diverbio con il soldato Caso Modesto di a. 21, riportò lievi contusioni. Recatasi all'osp. di S. Spirito, venne giudicata guaribile in 7 giorni.

Tentato suicidio. — Da diverso tempo Ersilia Maffei di a. 38, soffriva di acuta nevrastenia. Ieri la disgraziata, in un momento di sconforto, nella propria abitazione in via Marforio 57, tentò suicidarsi ingoiando della tintura di iodio. All'osp. della Consolazione, venne trattenuta in osservazione.

Un colpo di rivoltella a vuoto. — In via S. Maria in Trastevere, ieri sera Ines Sabiola di a. 29, per vecchi rancori, venne a diverbio con Bellincampi Giulia di a. 58 e la figlia Alessandra di a. 18. Ad un tratto la Sabiola estrasse una rivoltella ed esplose un colpo che fortunatamente andò a vuoto. Del fatto venne informato il Commissariato di Trastevere.

I topi di albergo. — In una stanza dell'albergo Leon d'oro in via Principe Umberto, ieri il suddito persiano Aydimian Garabet, fu derubato di una valigia contenente oggetti d'oro e danaro.

Il furto venne denunziato al Commissariato del Viminale.

Investita da un carro. — La spazzina Ottaviani Arcangela di a. 44 ab. in via Paola 58, ieri in via Monte della Farina, fu investita da un carro riportando contusioni alle spalle. All'osp. di S. Giovanni venne giudicata guaribile in 12 giorni.

Coniugi percossi. — I coniugi Nicolai Emilio di a. 21 e Giulia di a. 33, ab. in via dei Vascellari 11, ieri alle 14.30 in via Tiburtina, per futili motivi, vennero a diverbio con Ennio Segni di a. 30 ab. in via S. Margherita 2. Nella colluttazione i coniugi riportarono lievi contusioni giudicate guaribili in pochi giorni all'osp. di S. Giovanni.

Generi alimentari rubati. — Il ten. col. medico cav. Guido Mendes, dir. dell'osp. dei tubercolosi a Forte Furba, denunciò giorni fa ai carabinieri di Porta Maggiore, furti continuati a danno della Sussistenza militare. Il mar. Giuseppe Santarelli indagò e sequestrò l'altra mattina in una casa della via Militare, presso Tor Pignattara, due sacchi di pasta, provenienti dalla Sussistenza militare ed arrestò per ricettazione Centone Luisa, di a. 45. Sequestrò inoltre, in via Casilina 227, quattro quintali di pasta, scatole di carne americana, candele, caffè, formaggio, arrestandone i detentori coniugi Merli e Agapito Merli.

Proseguendo nelle indagini i carabinieri riuscirono ad arrestare i ladri e cioè il sold. Di Salvatore Pietro dell'82° fant., Spaventa Silvio del Parco aviatorio di Centocelle ed altri soldati.

Truffatori arrestati. — In seguito a continue truffe compiute a Roma ed in altre città d'Italia sono stati arrestati a Lanciano quattro individui che si spacciavano per proprietari di una grandiosa casa cinematografica. Per non intralciare l'opera delle autorità non facciamo i nomi degli astuti furfanti.

Recupero di refurtiva. — In seguito a continue verifiche fatte nei giorni scorsi sui vagoni ristornati alla stazione di Termini, dagli agenti del Commissariato dell'Esquilino furono arrestati Adolfo Rigucci di a. 16, Giuseppe Maracco di a. 20 ed Arturo Desideri di a. 20. Parte della refurtiva venne sequestrata.

REGIO LOTTO

Estrazione del giorno 22 Maggio 1920

Bari	58	35	85	31	76
Firenze	82	83	25	73	84
Milano	87	53	48	78	50
Napoli	62	52	44	38	60
Palermo	10	30	4	24	83
Roma	13	89	22	21	45
Torino	5	67	30	74	44
Venezia	88	34	60	84	79

Banca Commerciale Triestina

Con larghissima partecipazione di azionisti ebbe luogo lunedì l'annunziato Congresso Generale ordinario e straordinario di questo importante Istituto Bancario sotto la presidenza del presidente comm. Giovanni Scaramangà de Aitomonte, il quale, dopo le solite formalità, invitò il direttore Peterlin a leggere la relazione del Consiglio d'Amministrazione.

La relazione riferisce dapprima sull'andamento e sui risultati dell'anno 1918, anno che vide compiersi il duodecimo lustro d'esistenza del vecchio Istituto Triestino. Si diffonde poi nei particolari del grandesviluppo preso dalla Banca notando come la natura dei suoi impieghi consentano di computare nel bilancio 1918 il vecchio capitale azionario alla pari in lire italiane. Proposto un saldo dividendo per l'anno 1918 di L. 11 – per le azioni da Fl. 500 e di lire 4.40 per quelle di corone 400. Il Consiglio d'Amministrazione propone pure lo scambio delle vecchie Azioni in Fiorini, e corone in nuove azioni del tipo unitario di lire 500 e l'aumento del capitale sociale sino a 100 milioni di lire.

Il Consiglio rileva l'ottimo funzionamento di tutte le Filiali, l'istituzione di una sede a Roma, dove l'Istituto assunse il noto e stimato Banco Cavalassai e Cremonesi e la concessione ai funzionari di ampii provvedimenti di carattere morale ed economico.

La relazione, il bilancio, come pure tutte le proposte suaccennate, la riforma dello statuto, nonchè la ripartizione degli utili, vennero approvati.

Si decide inoltre di dare un acconto dividendo sulla gestione 1919 nella misura di lire 30, per ogni azione di L. 500, con godimento dal 1° gennaio e di lire 15, per ogni azione da lire 500, con godimento dal 1° luglio 1919.

Da ultimo si procede alla nomina di cinque consiglieri d'amministrazione nelle persone dei signori: Oscar Cosulich, Candido Gerolimich, Enrico Paolo Salem, gr. uff. Filippo Cremonesi e comm. Edgardo Morpurgo; di tre revisori: i signori: Gino Jacchia, Marco U. Martinolich e bar. Pietro de Morpurgo; e di tre revisori-sostituti, signori: Egone Buchrelner, cav. avv. dott. Cesare Piccoli e Vito Rastelli, dopo dichè esaurito l'ordine del giorno, con acconcie parole il presidente comm. Scaramangà dichiara chiuso l'importante congresso.

TEATRI DI ROMA

LA SERATA DI E. SABBATINI AL « QUIRINO »

Grande concorso di pubblico ieri sera al « Quirino » per lo spettacolo in onore di E. Sabbatini. Questi, che è uno dei più valorosi primi attori del teatro di prosa, in *Gli Amanti* di Donnay diede ancora una prova delle sue eccezionali risorse. Fu accolto al suo primo apparire da calorosi applausi che si ripeterono anche a scena aperta. Al finale del terzo atto si ebbe una vera e propria solenne dimostrazione di simpatia e l'omaggio di numerosi cospicui doni.

Cooperarono efficacemente al successo della serata, Ugo Piperno e Alda Borelli.

— Oggi, di giorno *Papà Lebonnard* nella magnifica interpretazione di U. Piperno e di sera *L'età di amare*.

LA SERATA DI E. OLIVIERI ALL' « ARGENTINA »

L'applaudito lavoro ferrariano *La guitta* e *Parini* ha richiamato ieri sera all' « Argentina » la folla distinta delle grandi occasioni. Si trattava di festeggiare uno dei maggiori e più simpatici artisti della Compagnia Talli.

L'Olivieri che fu un marchese Colombi insuperabile venne accolto con un crescendo di applausi che si ripeterono entusiastici ed unanimi a scena aperta ed a ogni finale di atto.

L'Olivieri fece risaltare la leggendaria comica figura del Colombi con una *verve* tutta speciale che destò a più riprese, nel pubblico la più schietta ilarità.

Inutile aggiungere che il Betrone rappresentò la nobile figura del Parini da par suo e tutti gli altri artisti dell'ottima Compagnia furono all'Olivieri e al Betrone, compagni degnissimi.

Oggi di giorno *La presa di Berg-op-zoom* e di sera *Fedora*.

Costanzi. — Oggi la Comp. Ettore Vitale darà due rappr. alle 17 e alle 21, con *La danzatrice scalza*, del m. Felix Albin. — Nella rappr. diurna ingresso gratis ai bambini accompagnati.

Valle. — Oggi doppio spettacolo: di giorno *La bomba*; e di sera *Il passato*.

Nazionale. — Oggi due rappresentazioni: nella diurna, *Aida*; nella serale, *La figlia di Jorio*. — Domani serata di gala con teatro illuminato a giorno; si darà: *La figlia di Jorio*; seguirà *Cavalleria rusticana*.

Adriano. — Oggi doppio spettacolo: di giorno, *La poupée*; di sera, *Il marchese del Grillo*.

Nazzari. — Oggi alle 17.30 e 21.30, due rappresentazioni con: *Un garofano* e *Zero meno zero*.

Eliseo. — La Compagnia « Mondiale Eliseo » rappresenterà questa sera *La contessina champagne*.

Morgana. — *Addio giovinezza*, ebbe ieri un caloroso successo. Venne applaudita la Pina Gioana, una *Dora* ideale, e il Bertini. — Oggi due spettacoli: di giorno, *Suzi*; di sera, *La duchessa del bal tabarin*. — Martedì spettacolo in onore di Pina Gioana con l'ultima della *Principessa della Ciarda*.

Kursaal. — Oggi alle ore 17.30 e 21.30 due spettacoli con le ultime apparizioni delle foche e dei nani.

Piccoli. — Oggi domenica, due spettacoli alle ore 17.30 e 19, con la commedia: *Pia dei Tolomei*, nella quale Fagiolino ha una parte eroica; e la farsa *Un matrimonio a suon di campanello*, terminante col balletto umoristico.

Domani, lunedì, prima rappresentazione della commedia di Giuseppe Adami: *Fagiolino mago per forza*.

AL " MARGHERITA "

due grandiosi spettacoli oggi alle 16.30 e 22 con Kapinera, Sisters Deley, Selavi, Pompon Fredy etc.

SALA UMBERTO

Ore: 17 - 19 e 21.30

Oggi tre grandiosi spettacoli con Gabrè, Fernando, Starley e Flora Romanow e la grandiosa attrazione *Una notte terribile* di Hervieu e C.

APOLLO

Spettacolo del più alto interesse con la bella FREDY BAVIN e ANDERSON eccezionali *danseurs* mondani, PINA ALTIERI stella italiana, EMIR il celebre cavallo musicale, il Trio MENCIASSI forti danzatori americani, l'equilibrista PONTHUS, le divette MARGOT, GENTILINA ecc. Domani la tanto attesa ETTA CIELO.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *La danzatrice scalza*, ore 17 e 21.

Quirino. — *Papà Lebonnard*, ore 17.30; *L'Età di amare*, ore 21.30.

Argentina. — *La presa di Berg-op-zoom*, ore 17.30; *Fedora*, ore 21.30.

Valle. — *La bomba*, ore 17.30; *Passato*, ore 21.30.

Nazionale. — *Aida*, ore 17.30; *La figlia di Jorio*, ore 21.30.

Adriano. — *La poupée*, ore 17.30; *Il marchese del Grillo*, ore 21.30.

Nazzari. — *Un garofano* e *Zero meno zero*, ore 17.30 e 21.30.

Eliseo. — *La contessina champagne*, ore 21.30.

Kursaal. — Circo equestre Bisini, ore 17.30 e 21.30.

Morgana. — *Suzi*, ore 17.30; *La duchessa del bal tabarin*, ore 21.30.

Kursaal. — Circo Equestre Bisini, ore 17.30-21.30.

Metastasio. — Spett. drammatici dalle 18 in poi.

Piccoli. — Spett. per bambini, ore 17.30 e 19.

Sal. Margher. — Spett. di varietà, ore 18.30-22.

Sala Umb. — Spett. di varietà, ore 17-19-21.30.

TEATRO QUIRINO

COMPAGNIA DRAMMATICA SCHELLI-PIPERNO

Oggi: di giorno

Papà Lebonnard

Di sera

L'età di amare

APOLLO

Ore 21 — Successo: FREDY BAVIN e ANDERSON, PINA ALTIERI, EMIR, Trio MENCIASSI, ecc.

Cinematografi

CORSO CINEMA *Le gioie della famiglia* con Diomira Jacobini e Alberto Collo.

ORFEO *La Lanterna rossa* interp. *Natimova*.

OLIMPIA *Buffalo e Bill*, grandiosa film a serie. 6° episodio *L'Avventuriera*.

FORNITURE per

AUTOMOBILI MOTOCICLI BICICLETTE

GOMME KELLI per carrozze

RUOTE per carrozzini complete - GOMME per carrozzelle da bambini - SALVATACCHI, ecc. PATTINI per la ferratura dei CAVALLI - ALIMENTATORE « ZORZ » il più pratico, L. 165 — Provatelo!

Ditta F. VENANZI e FIGLI

VIA PREFETTI, 13. - 14 - Tel. 20-46.

Camera di Commercio e Industria di Roma

La Società An. per la Bonifica dei Terreni Ferraresi, con sede in Torino e rappresentanza in Roma, costituita il 21 gennaio 1908, ha domandato l'ammissione alla quotazione ufficiale nella Borsa di Roma delle sue azioni di nominali lire 200, emesse per un capitale di L. 32.700.000 interamente versato e le quali, come da certificato peritale del Sindacato degli agenti di cambio, sono valutate L. 408 ciascuna.

Roma, 19 maggio 1920.

Il Segretario — *Il V.-Presidente:*

E. Setacci — Chapoti

INFORMAZIONI

Insediamento dei ministri

I nuovi Ministri presero ieri possesso dei singoli Dicasteri, ricevendoli in consegna con la tradizionale cortesia e con le consuete formalità dai loro predecessori.

Il nuovo Sottosegretario di Stato per il Tesoro

L'on. avv. Arnaldo Agnelli è deputato dal 1913, membro del Consiglio Superiore della Previdenza, e professore di economia politica all'Università di Pavia.

Giovane ancora si affermò con pubblicazioni scientifiche che riscossero vivo plauso in Italia ed all'estero; e dei suoi numerosi lavori citiamo particolarmente il « *Commento alla legge sugli infortuni* » il migliore che esista in Italia; lo scritto sulla « *Disoccupazione* » e le originali ed assai apprezzate ricerche sul « *Fattore economico del Risorgimento Italiano* ».

Durante la guerra diresse temporaneamente l'Istituto di propaganda italiana in Parigi e fondò l'Istituto italiano di Zurigo. Membro del Parlamentino interalleato vi sostenne energicamente e fece trionfare le aspirazioni italiane sul trattamento della nostra mano d'opera all'estero.

Nè con minore competenza si è occupato dei problemi del dopo guerra sui quali tenne un corso all'Università Bocconi di Milano, *L'Opera Nazionale dei Combattenti* ebbe in lui uno dei più strenui e convinti propugnatori.

Prima dell'assunzione al Governo, esercitava la professione di avvocato in Milano, ove dirigeva anche la *Vita Internazionale*.

Alla Camera i suoi discorsi, su argomenti giuridici, economici e sociali sono stati sempre ascoltatissimi.

Ha fatto parte di parecchie commissioni, fra le quali quella sulla questione dei cambi.

Sottosegretario di Stato alla Guerra nel precedente Ministero, la sua collaborazione con l'on. Bonomi si è informata alla più viva cordialità e ad una completa identità di vedute.

Assicurazione contro la disoccupazione involontaria per mancanza di lavoro

La Giunta provinciale per il collocamento e la disoccupazione richiama l'attenzione dei datori di lavoro sull'obbligo, che loro fa la legge di restituire subito i tagliandi delle tessere individuali di assicurazione.

I tagliandi debbono essere restituiti completati di tutte le notizie in essi indicate. Sinora nei tagliandi rimessi sono mancati generalmente i seguenti dati:

1) *Numero di matricola*: ogni operaio, commesso, impiegato assicurato contro la disoccupazione deve essere iscritto in un « libro matricola » e il numero di iscrizione deve essere riportato sul tagliando.

Di conseguenza i datori di lavoro, che non possoggono libri di assicurazione contro gli infortuni, debbono procurarsi un *libro matricola* per gli assicurati contro la disoccupazione.

2°) Specificazione esatta del genere di commercio o dell'industria esercita dal datore di lavoro e dell'ubicazione dello Stabilimento o negozio;

3°) Stato di famiglia dell'individuo (se celibre, coniugato e con prole ecc.)

4°) Analfabetismo dell'individuo o titoli di studio da questo posseduti.

Si raccomanda quindi vivamente ai datori di lavoro di restituire subito i tagliandi, riempiti con tutta la possibile esattezza.

Termini per la denuncia dei patrimoni

Il Consiglio dei Ministri ha deliberato di non concedere alcuna proroga ai termini per la denuncia della consistenza dei patrimoni agli effetti dell'imposta straordinaria.

Requisizione generale del grano, orzo, ecc.

Il Sottosegretariato di Stato per gli Approvvigionamenti e i Consumi, on. Soleri ha predisposto il provvedimento che sarà pubblicato al più presto col quale è ordinata la requisizione generale del grano, orzo, segala e avena del raccolto 1920, nonchè delle quantità di tali cereali residuate dai raccolti precedenti.

Anche per l'imminente campagna agraria saranno eccettuate dalla requisizione le quantità occorrenti per la semina e il consumo diretto dei produttori, loro famiglie, coloni e salariati fissi: per quanto riguarda l'avena sarà esclusa dalla requisizione la quantità necessaria all'alimentazione degli animali da lavoro.

Un nuovo prestito di quattro miliardi

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato il decreto reale che da ieri stesso ha avuto vigore, col quale, per far fronte alle spese per il risarcimento dei danni di guerra e per il risorgimento delle provincie invase dal nemico e delle nuove provincie da annettersi al Regno; per provvedere al rimborso dei biglietti somministrati dagli Istituti di emissione e a reintegro delle somme prelevate sulle disponibilità di tesoreria agli scopi sopra indicati, si autorizza la emissione d'uno speciale prestito, in uno o più tempi, del valore nominale complessivo di quattro miliardi. Saranno estesi ai titoli del nuovo prestito, in quanto siano conciliabili col carattere loro, le disposizioni e le prerogative concesse per il debito pubblico consolidato. Le forme del prestito, l'ammontare degli interessi, i quali saranno esenti da ogni imposta presente e futura, le tabelle dei premi, i piani di ammortamento, le esenzioni fiscali degli atti riguardanti la emissione e il collocamento del prestito e dei relativi titoli, verranno stabiliti con successivi decreti reali.

Istituto Nazionale di Credito Edilizio

L'idea geniale propugnata dall'on. Luzzatti, diretta alla mobilizzazione del valore delle costruzioni edilizie per farlo concorrere alla risoluzione della crisi gravissima delle abitazioni che incombe specialmente sulle classi medie e popolari, ha trovato finalmente attuazione pratica mediante il recente D. o. che ha costituito l'Istituto Nazionale di Credito edilizio. Tale Istituto, sorto con un capitale iniziale di trecento milioni, da considerarsi come fondo di garanzia, è autorizzato ad emettere mano a mano che le costruzioni si effettueranno, cartelle di credito edilizio sino a concorrenza del decuplo del fondo stesso, e cioè sino a tre miliardi.

Allo studio del grave problema, che vivamente interessa l'economia nazionale e alla preparazione del relativo progetto di legge ha atteso una speciale commissione di eminenti personalità presieduta dall'on. Luzzatti, tra le quali gli on. Raineri, Boncmi, Ruini il sen. Vanni, i comm. Mortara, ing. Luiggi, Peregallo e Dell'Olio, efficacemente coadiuvata dai segretari avv. D'Amelio Michele, Lauro Salvatore e Toscano Rosario.

MINISTERO COLONIE

Il Governatore della Somalia

Alle 8.50 di ieri è partito per raggiungere la sua residenza il comm. Riveri, nuovo Governatore della Somalia.

Proveniente dalla burocrazia, dal Ministero dei LL. PP., era da parecchi anni direttore generale per gli affari civili nel Ministero delle Colonie.

E' un uomo avanzato in età, ma ancora in gamba. Aspirava al riposo del Consiglio di Stato, e l'hanno invece mandato Governatore della Somalia.

MINISTERO GUERRA

L'on. Rodinò prese possesso del Dicastero ieri mattina, dopo un lungo, cordiale colloquio coll'on. Bonomi. L'on. Rodinò ha nominato capo del Gabinetto l'avv. Carlo Vocino e segr. partic. il sig. Francesco Calvosa.

Riassoldamenti e riassunzioni in servizio.

Ad eliminare dubbi che risultano da quesiti pervenuti al Ministero, si avverte che le disposizioni relative al riassoldamento speciale con vincolo minore di un anno e quelle relative alla volontaria riassunzione in servizio dei militari in congedo, contenute negli articoli 12 e 13 del decreto legge 20 aprile 1920, n. 452, non debbono avere applicazione sino a quando non saranno state integrate dalle disposizioni esecutive indispensabili per determinare la durata dei vincoli dei riassoldamento e della riassunzione e l'ammontare dell'indennità di riassoldamento.

Applicazione dei decreti di amnistia.

I termini di applicazione di precedenti circolari riguardanti i decreti di amnistia sono ulteriormente prorogati al 30 giugno 1920 per tutti coloro che risiedono all'estero in qualunque paese anche europeo.

Conseguentemente a tale proroga lo spoglio delle liste di leva dovrà essere fatto dagli uffici di leva entro il mese di luglio 1920 e durante lo stesso mese i consigli di leva dovranno emettere la nuova decisione di renitenza indicata nello stesso paragrafo per coloroche non avranno regolarizzato la loro posizione.

Così pure entro il mese di luglio 1920 dovranno i distretti militari apporre sui ruoli la nuova dichiarazione di diserzione per coloro che, avendone l'obbligo, non si saranno presentati entro il 30 giugno 0p.v.

Obblighi di servizio militare.

Per effetto delle disposizioni contenute nel R.D. 3 maggio 1920. n. 532, tutti i militari di 1ª categ. arruolati con le classi 98, 99 e 900 che sono o verranno alle armi, non debbono per ora essere congedati, ancorchè nati in anni precedenti e considerati trasferiti alla classe di nascita. Peraltro si consente che ai militari nati in anni anteriori sino al 1897 incluso ed arruolati con le classi suddette, quali: *a*) omessi presentatisi spontanei o considerati tali; *b*) rimandati per legali motivi; *c*) rivedibili; *d*) renitenti, cui sia stata cancellata la nota di renitenza in via amministrativa, o che siano stati assolti o amnistiati; sia concesso il congedamento allorchè avranno compiuto due anni di servizio.

Coloro che siano arruolati dai consigli di leva, dopo l'entrata in vigore del D.Legge 20 aprile 1919, n. 452 (8 maggio 1930) debbono essere tutti iscritti nei ruoli della classe di nascita, sebbene il loro arruolamento abbia luogo mentre sono ancora in corso le operazioni della leva sulla classe 1900.

Quelli fra essi che, a senso delle disposizioni già in vigore, abbiano obbligo di servizio alle armi, debbono essere incorporati.

Il Ministero si riserva poi di impartire disposizioni circa la durata dell'obbligo di coloro che non abbiano diritto a riduzione di ferma.

MINISTERO MARINA

Pei marinai della classe 1896

Il Ministero ha disposto che anche ai militari della classe '96 tutore in servizio sia calcolato a scomputo della ferma di leva il tempo effettivamente trascorso su navi mercantili, a decorrere dalla data di chiamata alle armi della suddetta classe.

Anticipazione assegni pensione

Nell'intento di far conseguire anche ai sottufficiali del C. R. E. collocati a riposo, ed ai quali non sia stata ancora liquidata la pensione il Ministero ha disposto l'immediato beneficio relativo alla concessione del 60 giorni di assegni, e che ai sottufficiali non ancora venuti in possesso del libretto di pensione, occorrente per poter stabilire la differenza fra l'ammontare dei suddetti 60 giorni di assegni e la pensione liquidata, sia corrisposta una somma, per una sola volta, commisurata alla differenza fra gli assegni di cui sopra e la pensione che presuntivamente potrà loro essere liquidata.

Tale somma viene fissata a seconda dei gradi, nel modo seguente: pei capi di 1ª cl. L. 300; pei capi di 2ª cl. L. 320; pei secondi capi L. 450.

MINISTERO FINANZE

Imposta straordinaria sul patrimonio

Il Min. delle Finanze avverte; che i contribuenti, per evitare le gravi penali comminate dalla legge, debbono presentare le dichiarazioni per l'imposta straordinaria sul patrimonio entro il termine improrogabile del 31 Maggio corrente. Si rammenta che le apposite schede stampate sono vendibili presso le rivendite di generi di privativa.

Imposta complementare sui redditi

Con decreto reale 4 maggio l'imposta complementare sui redditi superiori a lire diecimila istituita con D. L. 17 novembre 1918 n. 1835 è estesa anche all'anno 1920. Si richiama speciale attenzione sulla disposizione colla quale i redditi iscritti pel 1919 intendonsi confermati col silenzio pel 1920 se il contribuente non richiede la rettifica entro il 30 giugno 1920.

MINISTERO TESORO

Il nuovo Gabinetto

Ieri alle ore 15 l'on. Schanzer prese in consegna dall'on. Luzzatti il Ministero del Tesoro.

A far parte del suo Gabinetto l'on. Schanzer ha chiamato il gr. uff. dr. Giovanni Cigliana, come Capo di Gabinetto, ed a segretari il comm. dott. Giulio Corbelli, il cav. uff. Ruggero Saggiotti, il cav. uff. dott. Carlo Ermenegildo ed il cav. uff. Ubaldo Pizzoni.

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA

Per le nuove direzioni didattiche

Il Ministro ha incaricato i provveditori agli studi di preparare un preventivo delle direzioni didattiche che occorreranno nel prossimo anno scolastico e del relativo fabbisogno finanziario.

MINISTERO IND. COMM. E LAVORO

COMMERCIO DELLA SETA.

Il corrispondente del Ministero dell'I.C.L. telegrafa da Tokio in data 19 corr.:

« Mercato seta con discreti affari giornalieri per l'Europa e moderati per l'America. Mercato chiude leggermente più fermo con futuro incerto mancando regolare domanda per l'America. Quotasi Shinshu 1½ 13-15 *yen* 2010 equivalenti franchi 316. Le esportazioni dal 1° luglio al 15 maggio sono state di balle 6202 per l'Europa - 218394 per l'America Stock 20.000 balle. Cambio *yen* su Francia a 4 mesi fra. 8.75.

— Il Console generale d'Italia a Lyone, telegrafa in data 21 corr.:

« La campagna bacologica prosegue con temperatura favorevole al raccolto in condizioni soddisfacenti. Bachi trovansi verso la quarta muta ed i primi bozzoli si avranno nella ventura settimana con un anticipo di 15 giorni sul raccolto del 1919. Mercato esitante con qualche transazione speculativa fatta dalle case giapponesi qui residenti.

— Il corrisp. serico del Min. I.C.L. da New York in data 18 corr. telegrafa:

« Mercato seta calmo limitato per consegne future Quotasi italiana nominale classica dollari 12.25 extra 12.75, giapponese 1½ 8.50 extra 10. Double 10.50, Cinesi 12. Cambio a vista del dollaro 19.80.

Concorsi per preparati farmaceutici.

Il Ministero ha bandito un concorso a premi fra i privati e le società che dopo il 10 marzo 1920 ed entro il 31 marzo 1921 avranno posto in esercizio nel territorio dello Stato nuovi stabilimenti o nuovi reparti in stabilimenti già esistenti per produrre mediante utilizzazione di piante medicinali ed aromatiche preparazioni farmaceutiche (estrazione e purificazione di principii attivi; estratti vari farmaceutici; estrazione di oli essenziali limitata, per quanto riguarda la essenza di agrumi, alla rettificazione).

I premi sono 4: il primo di lire 40.000; il secondo di 10.000; il terzo ed il quarto di 5.000.

Le domande corredate dei documenti, debbono essere presentate all'Ispett. Gen. dell'Industria non oltre il 15 aprile 1921.

MINISTERO LAVORI PUBBLICI

Nuove costruzioni ferroviarie

Il Consiglio Supremo ha dato parere favorevole alla nuova domanda di concessione della ferrovia Novara-Biella; al binario di raccordo fra i costruendi Alti Forni di Pisogne e la ferrovia Iseo-Edolo presso la stazione di Pisogne; al progetto esecutivo del 1° lotto del tronco Caltagirone-S. Michele di Ganzaria della ferrovia Piazza Armerina-Caltagirone-Terranova; al progetto esecutivo della ferrovia Aquila-Catignano; al progetto di elettrificazione della ferrovia Torino-Ciriè-Valli di Lanzo; al progetto esecutivo della ferrovia a trazione elettrica ed a scartamento ridotto da Intra a Premeno.

Dall' Estero

La conferenza economica franco-tedesca

(S) **Parigi**, 22 — La Conferenza economica franco tedesca ha incominciato i suoi lavori sotto la presidenza di Isaac, min. del commercio.

Dopo aver dato il benvenuto ai delegati tedeschi, Isaac ha dichiarato che tutti gli sforzi debbono unirsi per intensificare la produzione del mondo ed affrettare così la fine della lotta economica di ogni nazione.

Mayer, incaricato di affari tedesco, ha dichiarato di esser lieto che questo scambio di vedute possa attivare le corporazioni economiche nel modo che aveva progettato Isaac. Già da ora sono state costituite tre sottocommissioni, di cui la prima è consacrata alla metallurgia e all'industria tecnica, la seconda all'industria tessile della lana, del cotone e della seta, la terza all'industria chimica.

Dall'Austria

(S) **Vienna** 21, — Una nota del *Corrispondens Bureau* dice:

La *Volks Zeitung* ha pubblicato oggi una notizia da Budapest secondo la quale in base a pretese comunicazioni dalla fonte bene informata di una Missione estera, l'Austria non potrebbe contare per un tempo più o meno vicino sulla annessione effettiva dell'Ungheria occidentale. Inoltre il Cancelliere di Stato sarebbe stato informato sul mutato atteggiamento delle Potenze dell'Intesa in tale questione dal ministro a Budapest, Cnobloch, il quale sarebbe venuto a Vienna a tale scopo.

Il *Corrispondenz Bureau* aggiunge di essere informato che non si è mai trattato di una simile comunicazione da parte del ministro Cnobloch al Cancelliere. Quanto poi all'esecuzione del Trattato di pace per quanto concerne l'annessione dell'Ungheria occidentale tedesca all'Austria, il Governo della Repubblica, ora come prima, ha piena fiducia che le Potenze l'effettueranno senza indugio. Se questa attesa fosse delusa, l'Austria confida che sarà in grado di far valere il suo diritto garantito dal Trattato di San Germano per mezzo delle sue proprie forze ed in virtù delle sue relazioni.

ANCORA SI COMBATTE

BAKU ISOLATA DAI BOLSCEVICI

I bolscevici hanno circondato la città caucasiana di Baku ove sono i rappresentanti italiani e delle altre potenze alleate dei quali, pertanto, mancano, da più giorni, notizie, tutte le comunicazioni essendo interrotte.

Gli americani stanno organizzando treni e spedizioni militari per liberare le Missioni alleate.

I georgiani lottano energicamente contro i bolscevici che tentano congiungersi coi nazionalisti turchi sulla frontiera armena.

IL BOLSCEVISMO NELLA GRAN BRETAGNA

(S) **Londra**, 22. — Il *Daily Cronicle* è informato che ieri sono state operate in Londra due perquisizioni: la prima contro miss Pantkurst, redattrice in capo di un giornale comunista soppresso giorni or sono la seconda presso un collaboratore dello stesso giornale. Sarebbe stata sequestrata una grande quantità di opuscoli sovversivi destinati ai soldati.

IL BOLSCEVISMO NELLA PERSIA

(S) **Londra**, 22. — Il *Times* ha da Teheran in data 19: I bolscevichi hanno sbarcato truppe prima e durante l'armistizio a parecchie miglia ad est di Kasian, sobborgo di Enzeli, e si sono stabiliti sulla strada di Kasian Ecsht. Le forze sbarcate anteriormente in territorio persiano ad Astara si sono dirette verso Enzeli e Ardebil. I forti di Enzeli e le culatte dei cannoni dei volontari russi sono stati consegnati ieri sera ai bolscevichi. Il Comandante bolscevico dichiara che le sue truppe avendo compiuto la loro missione si ritireranno a Ardebil.

GRAN BRETAGNA E ARABIA

Londra, 22. — La *Morning Post* è informata da fonte autorizzata che in una riunione fra i rappresentanti britannici e gli emissari di Mulad pascià, governatore di Deizezor, è intervenuto un accordo per la delimitazione delle frontiere provvisorie tra i territori britannici e il territorio che sarà sottoposto alla giurisdizione araba. In conformità a questo accordo Sahiah e Alba Kemal sono state consegnate agli arabi. Le truppe britanniche si ritirano da Ammuh lasciando una retroguardia a Algaim.

DISGRAZIA SOPRA UNA NAVE

(S) **Bone**, 22. — In seguito ad una esplosione del motore a bordo della misona *Korbois* di Tunisi, montata da capitano ed equipaggio italiani, sei uomini dell'equipaggio sono rimasti feriti abbastanza gravemente. Essi sono stati ricoverati all'ospedale. Il capitano è rimasto ferito leggermente.

PROFUGHI DELLA TRACIA.

(S) **Sofia**, 21. — I primi gruppi di profughi della Tracia, comprendenti parecchie centinaia di persone, sono già giunti a Mustafà Pascià in territorio bulgaro. Seguono altri gruppi.

I SOCIALISTI INGLESI IN RUSSIA

(S) **Londra**, 21 — Due delegati del partito socialista britannico hanno lasciato Londra diretti in Russia

COMMERCIO BRITANNICO DELL'ORO

Londra, 21. — Nell'aprile scorso le importazioni di oro effettuate dal Regno Unito sono state del valore di L.st. 10.705.742 di cui L.st. 6.082.895 sono state dirette agli Stati Uniti, L. st. 1.419.721 all'Argentina, Uruguay, e Paraguay, e L.st. 1.620.213 all'India, L.st. 1.204.763 agli Stabilimenti dello Stretto ed il resto ad altri paesi.

Le importazioni d'oro ricevute nel Regno Unito nello stesso mese sono state del valore di L.st. 3.617.972 di cui la maggior parte, e precisamente L.st. 3.190.647, provenienti dal Transvaal.

Brasile

RIO DE JANEIRO, 20. — Un numeroso gruppo di letterati brasiliani ha rivolto un messaggio al ministro degli affari esteri chiedendogli di intervenire presso il Governo del Guatemala in favore della liberazione del poeta peruviano Santos Chocano, accusato di aver partecipato al bombardamento della città di Guatemala ordinato dall'ex presidente Estrada Cabrera.

LIMA, 20. — La notizia da Guatemala che il poeta Santos Chocano corre pericolo d'essere condannato a morte in seguito all'accusa di complicità con l'ex-Presidente Estrada Cabrera nel bombardamento di quella capitale ha suscitato in tutto il Perù vivissima emozione. Infatti Santos Chocano è peruviano ed è considerato uno dei più grandi poeti ispano-americani viventi. I circoli intellettuali e i giornali lanciano appelli perchè siano evitati all'America il dolore e al Guatemala l'onta che provocherebbe la condanna del grande poeta, l'opera del quale esaltante la libertà e la fraternità umana, si leva contro il sospetto di aver contribuito a un inutile atto di violenza.

Si annuncia che gli intellettuali di Cuba hanno deciso di rivolgersi al Governo del Guatemala perchè il poeta sia salvato.

Germania

(S) **Berlino**, 22 — Il Presidente Ebert ha deciso che i decreti coloniali emanati in virtù dall'art. 48 della Costituzione cesseranno di aver vigore nella quasi totalità dell'impero. Sono eccettuate dalla misura le provincie di Gotha e di Dusseldorf. Una successiva decisione sarà presa riguardo alla Sassonia, alla Prussia Orientale e alla Slesia.

Ultim' ora

(S) GENOVA, 22. — Questa sera alle ore 18 è giunta da Spezia la R. N. *Roma* con a bordo il Principe Ajmone.

CECCANO, 22. — *La morte del direttore del Manicomio.* — In Ceccano, ove da anni dirigeva la succursale del Manicomio di S. Maria della Pietà si è spento in seguito a dolorosa malattia il prof. Antonio Gammarelli.

Primario del Manicomio di Roma, fu chiamato a dirigere il Manicomio di Volterra e poi quello di Ceccano. La sua vita fu intieramente consacrata ai sofferenti, con i quali si può dire facesse vita comune.

CALTANISETTA, 22. — *Una bomba* è stata lanciata stanotte contro il palazzo del barone Trabonella, proprietario di alcune miniere.

Dall'esplosione, che ha messo in allarme la cittadinanza, sono rimaste danneggiate in modo piuttosto grave alcune pareti dell'edificio ed un balcone. Molti vetri sono andati in frantumi. Fortunatamente non si hanno a deplorare disgrazie personali.

Aste - Appalti Concorsi

Ministero Agricoltura. — 31 dicembre. — Concorso a premi da L. 20 mila a L. mille, fra le imprese (costituite da privati, o da Società, anche cooperative, o da Enti morali) le quali entro il periodo di tempo dal 1 giugno 1920 al 31 marzo 1921:

1. provvedano abbondanti quantità fresche di pesce e di altri animali acquatici mangerecci, o agevolino la industria peschereccia;

2. facilitino l'accesso, e il mite prezzo dei prodotti freschi e la pesca di mare mediante il trasporto rapido ed economico di tali prodotti peschereccì dal luogo di pesca alla costa con mezzi razionali e moderni (vapori, motobarche, impianti frigoriferi a bordo);

3. diano inizio ed incremento alla fondazione di colonie pei pescatori con gli opportuni conforti e rifugi, in zone litoranee lontane da nuclei fissi peschereccì;

4. provvedano all'impianto di nuovi stabilimenti, per la conservazione del pesce.

Idem. - 30 settembre. — Concorso a premi tra le società cooperative di pescatori, le Società di pesca, e di acquicoltura, gli Enti morali (Comizi agrari, Municipi, ecc.), ed altre istituzioni (Cattedre ambulanti di agricoltura, ecc.), onde incoraggiare le opere di acquicoltura dirette a migliorare le pescosità delle acque lagunari, cioè acque salse o salmastre, in comunicazione col mare, come le cosidette « valli salse da pesca », gli stagni salsi da pesca, ecc.

Idem. - 30 settembre. — Concorsi a premi nell'intento di incoraggiare le opere di acquicoltura, dirette a migliorare la pescosità nelle acque dolci pubbliche o private tra le Società cooperative di pescatori, le Società di pesca e di acquicoltura, gli Enti morali (Comizi agrari, Municipi, ecc.), ed altre istituzioni (Cattedre ambulanti di agricoltura, ecc.) quanto privati.

IL CHININO DELLO STATO

è per eccellenza il rimedio non solo **curativo**, ma anche **preventivo**, contro le febbri malariche.

Il Chinino dello Stato è di prima qualità ed assolutamente puro secondo la farmacopea ufficiale italiana. Si vende a basso prezzo dalle Farmacie e dalle rivendite di Sale e Tabacchi a ciò autorizzate, - le une e le altre devono tenere sempre esposta al pubblico una tabella con la leggenda: Qui si vende il Chinino dello Stato.

Nei paesi malarici gli operai addetti ai lavori pubblici, i contadini, i ferrovieri, i cantonieri, i guardiani di bonifiche, ecc. hanno per legge diritto ad avere gratuitamente tutto il Chinino necessario per preservarsi e per guarire dalle febbri, e per ottenerlo devono rivolgersi al medico comunale, ovvero all'impresa o Amministrazione dalla quale dipendono.

Fabbrica

Ottomane meccaniche Varesi

GIREVOLI A LETTO

176, Via Giovanni Lanza, 176

:: :: NON HA SUCCURSALI :: ::

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI

Un Istituto che si fa onore

E' l'Istituto medico dentistico Italiano del Dott. A. CARBONETTI che dalla sua fondazione (1910) ad oggi è stato premiato con medaglia d'oro all' *Esposizione Internazionale d' Igiene sociale* ed ha ricevuto unico tra tutti i Gabinetti dentistici della Capitale, numerose lettere di ringraziamento pubblicate nei giornali da parte di malati che pagarono regolarmente le loro cure e dentiere.

VIA BONCOMPAGNI, 61

Tel. 30-832. Orario 9 - 12 e 15 - 19.

Ing. Barzanò & Zanardo

Studio tecnico e legale per brevetti d'invenzione e Marchi di fabbrica. Roma, 9, Via Due Macelli, Milano, 6, Via Gesù.

Agli industriali:

La proprietaria della seguente privativa industriale è disposta a venderla o a concedere licenze di fabbricazione od esercizio a condizioni favorevoli ed è pronta a fornire dietro richiesta tutti gli schiarimenti necessari.

Stà. THE CONGOLEUM COMPANY, a Filadelfia Pa. S. U. A.; Reg. Att. Vol. 468 N. 91, in data 21 maggio 1917, per: « Perfectionnements aux machines à imprimer à planches ».

CREDITO ITALIANO

SOCIETA' ANONIMA - SEDE SOCIALE GENOVA - CAPITALE L. 200,000,000 - RISERVA L. 45,000,00
DIREZIONE GENERALE: MILANO

SEDE DI ROMA — CORSO UMBERTO I. N. 374 — SEDE DI ROMA

SERVIZIO DI CASSETTE DI SICUREZZA

FORMATO	DIMENSIONI	CANONE DI AFFITTO.		
Primo	Cm. 43×50×50	Annuo L. 160	Semestrale L. 90	Trimestrale L. 65
Secondo	» 25×43×50	» » 75	» » 45	» » 30
Terzo	» 12×20×50	» » 40	» » 25	» » 15
Quarto	» 9×20×50	» » 30	» » 18	» » 12

Ogni cassetta può essere data in locazione a più persone contemporaneamente. I locatari hanno facoltà di delegare una o più persone in loro vece ad aprire la cassetta.

ASSOLUTA SICUREZZA - SEGRETEZZA - COMODITA'

Grande locale di sicurezza per custodia di bauli, casse, pacchi suggellati anche di grandi dimensioni a modici prezzi da convenirsi.

L'IMPIANTO E' VISIBILE NELLE ORE DI SERVIZIO E CIOE' DALLE 9,30 ALLE 18.

UFFICIO CAMBIO - Compra vendita di valori - DEPOSITI FRUTTIFERI - Risparmio 3 % - Conti Correnti 2 ¼ % - 2 ½ % - BUONI FRUTTIFERI.

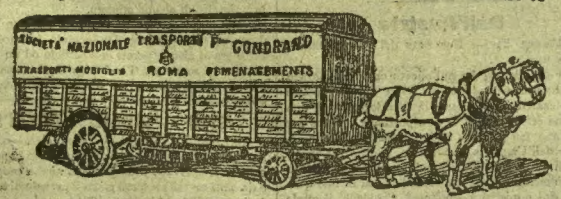
BANCA AUTORIZZATA AL COMMERCIO DEI CAMBI
Decreto Legge 13 Maggio 1919, N. 696, art. 4.

Pneumatici Pirelli

Società Trasporti Fratelli Gondrand

SOCIETA' ANONIMA - Capitale L. 4.000.000 interamente versato

Via S. Silvestro 91 — SUCCURSALE DI ROMA — Via S. Silvestro 91



Servizio speciale di trasporti con **Furgoni imbottiti**
Custodia di mobilio — Garde-meubles

"NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA"
"LA VELOCE" "TRANSOCEANICA"

Servizi celeri di lusso per il
NORD - CENTRO - SUD AMERICA
Servizi regolari da carico per le
AMERICHE - NORD EUROPA - LEVANTE
ESTREMO ORIENTE - ANTILLE e MESSICO

Partenze da GENOVA e da NAPOLI (salvo variazioni) in servizio passeggieri e merci:

Pel Nord America:

25 maggio, vap. *Duca degli Abruzzi* (N.G.I.) da Genova per Napoli, Gibilterra (eventuale) e New York.

Pel Sud America:

27 maggio, vap. *Re Vittorio* (N.G.I.) da Genova per Barcellona (eventuale), Dakar, Rio Janeiro, Santos (eventuale) e Buenos Ayres.

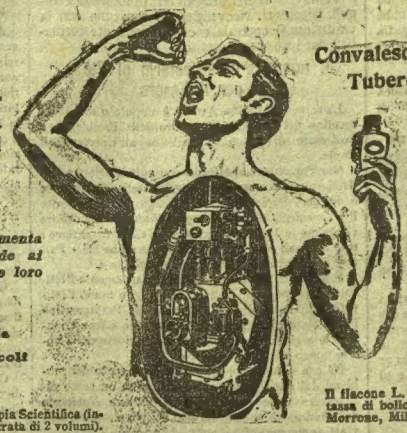
PER INFORMAZIONI:
rivolgersi alle Società suindicate in una qualunque delle principali città d'Italia oppure a

ROMA (uff. sec.) CORSO UMBERTO I, 419-421.

GLOBÉOL

È L'ELETTO DEI RINVIGORITORI MODERNI E REALIZZA LA MIGLIOR CURA RICOSTITUENTE

Globéol
è per il motore umano ciò che la benzina e l'olio sono per il motore meccanico.



Convalescenza - Nevrastenia
Tubercolosi - Anemia

La cura del Globéol aumenta la forza nervosa e rende ai nervi ringiovaniti tutte le loro energie ed il loro vigore.

Remineralizza
i tessuti
Nutrisce i muscoli
e i nervi

GIUDIZI MEDICI

"Posso riferire con piena coscienza e con sicuro convincimento che l'uso opportuno del Globéol forma una delle cure migliori toniche e ricostituenti. Nelle somministrazioni fatte i neurastenici, esauriti, oligoemici, ecc. ne hanno riportato degli effetti mirabili.
Prof. Dr. Cav. C. GALASSO
Prof. Scienze Nat. - Napoli

"Considero il Globéol come uno dei ricostituenti esistenti. Nelle somministrazioni che ne ho fatte in casi di anemia, ha risposto con risultati brillantissimi,,.
Prof. Dr. Cav. GAETANO DE LUCA, Spec. in Ginec. - Rimini

A richiesta invio gratis la Terapia Scientifica (interessante pubblicazione illustrata di 2 volumi).

Il flacone L. 11.60, franco di porto L. 12.50, tassa di bollo in più. Chatelain, 26, via Castel Morrone, Milano e presso tutte le Farmacie.

IL POPOLO ROMANO

ABBONAMENTI: (ITALIA E COLONIE
Anno L.50, Semestre L.25, Trim. L.12,50
ESTERO (UNIONE POSTALE)
Anno fr. 66, Semestre fr. 33, Trim. 16,50
Un numero separato Cent. 20

PREZZO DELLE INSERZIONI
Per millimetro di altezza (larghezza di una colonna): ANNUNCI MORTUARI L. 1.50 — PUBBLICITÀ COMMERCIALE pagine di testo L. 1 — ultima pagina L. 0.50 — FINANZIARIA in qualunque pagina L. 2.50 CINEMATOGRAFI L. 1.50 — CRONACA, SPETTACOLI, MATRIMONIALI, ONORIFICENZE, L. 2. — Pagamento anticipato (per l'Estero in franchi). — TASSA GOVERNATIVA IN PIÙ. Per la Piccola Pubblicità vedere apposite rubriche.
Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione del POPOLO ROMANO UFFICIO PUBBLICITÀ in ROMA, Via Due Macelli 12
Pal. proprio Telef. 12.34

Per il Pubblico

CALENDARIO
DOMENICA 23 Maggio — PENTECOSTE

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Regio Ufficio Centrale di Meteorologia
Osservazioni del 22 maggio — ore 8

IN ITALIA

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore max.	min.
Genova	24.0	½ coperto	l. mosso	26.0	21.0
Torino	17.0	coperto	—	25.0	16.0
Milano	22.0	½ coperto	—	29.0	17.0
Venezia	—	—	—	—	—
Bologna	22.0	½ coperto	—	29.0	21.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	20.0	½ coperto	calmo	26.0	17.0
Firenze	24.0	¼ coperto	—	33.0	18.0
Roma	23.0	coperto	—	32.0	20.0
Bari	20.0	½ coperto	calmo	25.0	17.0
Napoli	25.0	sereno	calmo	31.0	22.0
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	—	—	—	—	—
Palermo	20.0	nebbioso	calmo	30.0	16.0
Messina	20.0	sereno	calmo	27.0	18.0
Cagliari	18.0	coperto	l. mosso	27.0	17.0

Temperatura di Roma

R. Osservatorio astron. meteorologico al Collegio Romano
22 Maggio - mezzodì (Meridiano Etna)

Pressione a 0 e al mare mm. 761.8 - Provenienz. del vento SW veloc. fra 11h e 12h in chil. calmo Temperatura 30.4 - Umidità assoluta in mm. di mercurio 10.01 - Umidità relativa in centesimi 31 - Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì — - Stato del cielo (10—coperto) sereno
Massimo di temperatura nel giorno: 32.0 - Minimo 19.0

Istituto Italiano Credito Fondiario

Cap. statutario L. 100 milioni
Emesso e versato L. 40 milioni

SEDE IN ROMA — Via Piacenza (Palazzo Proprio)

L'Istituto Italiano di Credito Fondiario fa mutui al 5% ammortizzabili da 10 a 50 anni. I mutui possono essere fatti a scelta del mutuatario, in contanti od in cartelle.

Il mutuo deve essere garantito da prima ipoteca sopra immobili di cui il richiedente possa comprovare la piena proprietà e disponibilità, e che abbiano un valore almeno doppio della somma richiesta e che diano un reddito certo e durevole per tutto il tempo del mutuo.

Il mutuatario ha diritto di liberarsi in parte o totalmente dal suo debito per anticipazione pagando all'Erario ed all'Istituto i compensi dovuti a norma di legge e di contratto.

Per la presentazione delle domande e per ulteriori schiarimenti sulla richiesta e concessione di mutui, rivolgersi alla Direzione Generale dell'Istituto in Roma, come pure presso tutte le Sedi e Succursali della Banca d'Italia, le quali hanno la rappresentanza dell'Istituto stesso.

Presso la Sede dell'Istituto e le rappresentanze sopradette si trovano in vendita le Cartelle fondiarie e si effettua il rimborso di quelle sorteggiate e il pagamento delle cedole

BIDO CACHETS

Apre le porte ostinatamente chiuse.
Sbarazza l'intestino.
Riporta il corpo alla sua buona regola
Ridà il benessere
Ridà la salute

La scatola di 20 Cachets L. 11
(bollo compreso)

Indirizzo:
" DIDO „ - Viale Monza, 99 - MILANO

MONTE DI PIETA' DI ROMA

SEZIONE CREDITO

Depositi in conto-corrente, libero e vincolato, all'interesse dal 2,50 al 4 %
Depositi a risparmio all'interesse del 3,60.
Anticipazioni su effetti pubblici al tasso ufficiale di sconto.
Servizi di tesoreria e cassa per conto corpi morali
Prestiti e impegni dello Stato contro cessione quinto stipendio all'interesse del 5,50 a scalare.

Per abbonarsi

Il metodo più sicuro e sollecito è quello di versare l'importo dell'abbonamento al conto corrente postale 1/159.

Orario delle Ferrovie

D. diretto - *DD.* direttissimo - *A.* accelerato - *M.* misto - *O.* omnibus.

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli: 0.20*D* - 6.30*A* - 9.10 *DD* - 12.45*DD* - 16.30*A* - 16.45*A* - 17.15*D* - 19.40*DD* - 20.20*DD* - 21.15*A*.
Pisa-Torino: 7.10*A* - 8.35*M* (per Civitav.) 8.30*D* - 10*A* (solo di martedì, giovedì e sabato) - 14.30*A* - 18*A* (fino a Civitav.) 20*DD* - 20.40*DD* - 21.30*D*.
Milano: (Via Sarzana-Parma) 20*DD*.
Firenze-Milano: 7.45*D* - 14.15*A* - 19.45*DD* - 20.50*DD* - 23.30*D* - 23.55*O*.
Firenze-Trieste: 19.45*DD*.
Ancona: 5.45*A* (Terni) - 12.15*A* - 17.10*M* (per Orte) - 21.50*D*.
Castelnuovo Ardr.: 7.18*A* - 12*M* (Tivoli) - 14.10*A* - 18.55*O* (Tivoli) - 20.35*D*.
Frascati: 6.45 - 12.10 - 17.20 - 19.20 - 20.45 *fest.*
Albano: 6.20 - 12.2 - 17 - 19.10 - 21.5 *fest.*
Terracina: 7.20 - 18.30.
Anzio-Nettuno: 7.20 - 12.2 - 18.30.
Viterbo: 6.55 - 10.10 (Trastevere) - 18.15.
Fiumicino: 7.25 - 17.40.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli: 6.40*D* - 8*A* - 8.45 (da Taranto) - 13.15*D* - 13.15*A* - 15*DD* - 21.30*A* - 23*D*.
Torino-Pisa: 7.55*M* (da Civitav.) - 8.30*A* - 8.50*D* - 11.5*DD* - 14.10*A* - (da Civitav.) - 18.50*A* 20.10 inoo (mercoledì, venerdì, e domenica) - 21.30*DD* - 23.30*A*.
Milano: (via Parma-Sarzana) 8.50*DD*.
Milano-Firenze: 5.45*O* - 8.20*A* - 10.55*DD*, 12*DD* - 18.55*A* - 19.15*D* - 24*D*.
Trieste-Firenze: 12*DD*.
Ancona: 7.35*D* - 12.18 - 15.45*D* - 22.35*A*.
S. Marc Adr. 0.10*A* - 8.5 e 10 (da Tivoli) - 11.40*M* - 17.7 (da Tivoli) - 20.25*A*.
Frascati: 8.25 - 14.50 - 19.10 - 21.40 - 23.30 *fest.*
Albano: 8,15 - 9.55 - 15.5 - 21.15.
Terracina: 8.55 - 20.30.
Nettuno-Anzio: 8.55 - 15.5 - 20.30.
Viterbo: 9.40 - 21.
Fiumicino: 10.35 - 20.45.

FERROVIE VICINALI
(*Ora solare*)

ROMA-FIUGGI-FROSINONE

Partenze da Roma: 6.40 - 9.5*A* - 16.15 - 17.40 *A* - 18.40*B*
Arrivi a Roma: 8.15*B* - 9.40*A* - 10.55 - 16.50*B* - 19.15*A* - 20.30.
A da o per Fiuggi. — *B* da o per Genazzano.
Marino: (Grottaferr.) 8.25 - 9.35 - 11.25 - 12.35 - 14.25 - 15.35 - 17.25 - 18.35 - 20.25.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI
(*Ora solare*)

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Frascati: 6.30 - 8 - 9.30 - 11 - 12.30 - 14 - 15.30 - 17 - 18.30 - 20 feriale - 20.30 festivo (oltre le corse circolari per Marino che al Bivio di Grottaferrata sono in coincidenza con le corse per Frascati.
Albano - Ariccia - Genzano - Velletri: 6.30 - 7.35 - 9.25 (Genzano) - 10.55 - 12.25 - 13.55 - 15.25 - 16.55 - 18.25 - 19.25 feriale - 19.55 feriale - 20.35 festivo (oltre le corse circolari per Marino che in Albano sono in coincidenza con le corse per Velletri).
Marino: (via Grottaferr.) 7.10 - 8.40 - 10.10 - 11.40 - 13.10 - 14.40 - 16.10 - 17.40 - 19.10.
Marino: (via Albano) 7.5 - 8.35 - 10.5 - 11.35 - 13.5 - 14.35 - 16.5 - 17.35 - 19.5.
Lanuvio: 17.55 feriale.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI
(*Ora solare*)

Part. da Roma	6.50	9.30	12.30	18.—
Arr. a Tivoli	8.28	10.58	14.00	19.28
Part. da Tivoli	7.25	9.25	12.—	17.05 *f.* 18.11
Arr. a Roma	8.42	11.10	13.40	18.35 *f.* 19.40

Tramvia Roma-Civitacastellana-Viterbo

Partenze: Ore 6.5 - 9.5 - 13.30 festivo - 17.
Arrivi: ore 9.40 - 16.55 - 19.40.

BANCO DI ROMA

SOCIETA' ANONIMA
CAPITALE SOCIALE L. 150.000.000 INTERAMENTE VERSATO

Sede Sociale e Direzione Centrale ROMA, Corso Umberto I (*Pal. proprio*)
SEDE DI ROMA CORSO UMBERTO I, 307

SUCCURSALI E AGENZIE:

A - Via XX Settembre, 52-53
B - Cola di Rienzo 93-95-97-99-101, angolo Via Ezio 2-4
C - Largo Aranula, 32
D - Piazza Rusticucci, 7
E - Campo Boario
F - Via dello Statuto, 1-3
Ufficio Cambio: via Lata, 5

CUSTODIA DI VALORI
In deposito chiuso
In amministrazione
In cassette di sicurezza

SERVIZIO DI CASSA
Per privati
Per enti pubblici
Per aziende private

Assegni circolari pagabili sulle principali piazze d'Italia
TUTTE le OPERAZIONI di BANCA e di BORSA

Stato Civile

MATRIMONI DELL'8 MAGGIO (pomeriggio)

D'Amelio Gaetano imp. con Di Lorenzo Teresa
Barone Luigi magistrato con Valentini Luigia
Monti Silvio Appalt. con Bracchetti Ginevra
Mazzarek Rodolfo comm. con Perugia Margherita

MATRIMONI DEL 9 MAGGIO

Gramolini Domenico past. con Marini Giuseppa
Cecchini Emanuele carr. con Tonelli Ines
Zannini Raffaele add. Staz. Ferr. con Baldini Maria
Lipizzi Augusto mecc. con Ceccarelli Anna.
Arcudi Natale tramv. con Tobilli Elisa
Canini Giulio scopi. con Taliti Alessandrina
Boldrini Ernesto comm. con Stoppini Pasqualina
Andrometti Ernesto scap. con Domeniohetti Amelia
De Angelis Roberto imp. con Mantegutelli Seconda
Fabbrini Angiolino barb. con Fericoli Olga
Pecoraro Alfredo art. Cinemat. con Bianchini Ginevra
Corrado Umberto vetr. con Simonetti Amelia
Iannone Vincenzo murat. con Di Mario Luisa
Giardullo Pasquale comm. con Schimidt Elisabella
Vanni Umberto industr. con Masi Teresa
Biscontini Enrico cuoco con Scavolati Agostina
Vivani Francesco imp. con Zaccagni Margherita
Torresi Enrico cost. con Grotteli Vittoria
Morelli Vitulio cost. con Lesti Emma.
Amadio Ireneo ass. con Lembo Alberinda
Paleschini Nicolò cost. con Veneri Maddalena
Sorbara Giuseppe guardafili con Serbara Antonia
Stelfini Armando mecc. con Zaccagnini Adelaide
Censi Francesco ferr. con Farmigiani Clara
Randolfi Alfredo fantino con Cortecciomi Carmela
Sepe Dionisio sarto con Tiberi Nicolina
Cito Carmelo ag. inv. con Nenna Lucia
Laparelli Guido falegn. con Nanni Maria

Uccellini Angiolo imp. con Boddi Brunetta
Bruschini Luigi pittore con De Antonis Pia
Nobili Pietro pastico. con Cipriani Maria
Bardelli Natale murat. con Cellitti Ada
Nocci Augusto calzol. con Marucci Maria
Pavoncello Settimio negoz. con Citone Giuseppa

MATRIMONI DEL 10 MAGGIO

Vico Ginsio calz. con Lana Anastasia
Cestarelli Aspromonte ort. con Tessicini Emilia
Iannarelli Rizzieri pit. con Tagliacozzo Barbara
Colasanti Giuseppe frutt. con Mitani Annita
Loria Giove isp. con Aprile Rosa
Sisi Guido comm. con Gasparri Vainiglia
Ciardi Romolo chauffeur con De Paolis Margherita
Salvati Girolamo telef. con Ricci Rosa
Veroni Carlo imp. con Madurelli Ines
Belardi Giulio attrez. con Velia Michelina
Tagliente Giuseppe tramv. con Maciocia Annita
Del Proposto Giulio falegn. con Baldrini Ernesta
Buffoni Berardino comm. con Antonini Agata

MATRIMONI DEL 12 MAGGIO

Carosi Carmine Cuoco con D'Alessio Maria
Napoleone Donato op. Soc. Ecc. con Tamburrino Luisa
Perriello Romeo magg. art. con Gallerini Martina
Marcoccini Angelo vett. con Frontali Adele
Forti Ugo comm. con Fragone Cleina
Gejo Attilio imp. con Beninoasa Delia
Lucantini Attilio Bott. con Del Monaco Clelia
Macchiarelli Arnaldo imp. con Furotte Concetta S.
Betassi Marcello capo semaf. con Furetta Santa
Mungari Salvatore imp. con Stramazza Maria
Mala Natale rappr. con D'Affitto Bianca
Iacobini Amedeo guardia n. con De Angelis Imperia
D'Avack Alfredo uff. med. con Colasanani Lucia
De Martinis Stendardo nob. Alberto con Alessandrini Maria

Per abbonarsi

Il metodo più sicuro e sollecito è quello di versare l'importo dell'abbonamento al conto corrente postale 1/159.

AVVISI ECONOMICI

Varie

CAMERA matrimoniale di lusso in noce nuova e prezzo d'occasione - rivolgersi Spinelli - Ciro Menotti, 10 15-B

CERCO APPARTAMENTO di lusso 4-5 camere cucina bagno possibilmente telefono offerte Da Giovanni Macelli 12. 14-B

MATRIMONIALE con pensione eventualmente salotto ambiente distinto centralissima bagno ascensore. Rivolgersi Corsoumberto 456o re 14-18. 154009

CHIEDETE SCATOLA L. 1,10 bollo compreso sapone Banfi con dentifricio gratis, supera tutti saponi toilette per qualità pesi. 18-4061

DUE PASTI cento mensile ambiente civile, Pacie 42 (Corso Vittorio) 10-4062

CENTOMILA lire cauzione, deposito a garanzia per impiego fiducia (amministratore beni patrimoniali, cassiere, incarico congenere) contabile trentottenne, pratica commerciale completata in sedici anni soggiorno Nord America. Scrivere dettagliatamente A 114 Unione Pubblicità. 33-4063

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali